CLUB ALPINO ITALIANO
BIBLIOTECA NAZIONALE
TORINO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Baveno, Gozzano, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXIII - N. 12
16 giugno 1963
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arretrati L. 80)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C. Postale 3/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 65.06.51 - 2 - 3 - 4 - 5

Le Spedizioni italiane extraeuropee

I biellesi delle Ande peruviane si avvicinano alla zona scelta

Tutti i componenti della spedizione «Città di Biella 1963» alle Ande peruviane, organizzata, come si sa, dalla Sezione di Biella del C.A.I. insieme alla Società Pietro Micca, secondo le ultime notizie pervenuteci dal Perù, dopo un bellissimo viaggio in aereo sono giunti a Lima il 13 maggio, ricevuti all'aeroporto da una rappresentanza dell'ambasciata italiana in quella capitale e da rappresentanti del Governo peruviano, unitamente a un folto gruppo di connazionali, in maggioranza biellesi, che per motivi di lavoro si trovano in Perù.

I nostri alpinisti sono stati oggetto di accoglienze veramente calorose e cordiali.

Dopo l'espletamento delle *ultime formalità doganali*, il 18 maggio scorso il capo spedizione Fulvio Ratto, unita*mente al geologo-topografo* dott. Giancarlo Bortolami e a un portatore locale, lasciavano Lima in aereo per raggiungere Cuzco, al fine di iniziare una prima fase e*splorativa della zona di ope*razione.

Il 20 maggio anche il ri*manente gruppo* degli alpinisti lasciava Lima e raggiungeva egualmente Cuzco; il 24 maggio in quest'ultima città si ritrovavano tutti i componenti la spedizione al completo.

Durante la fase esplorativa, Ratti e Bortolami hanno avuto modo di salire con un automezzo sino a un passo, a quota 4500 metri; quindi proseguivano a piedi sino a raggiungere una vetta chiamata dagli indigeni Cerro Negro, alta m. 4.900. Da questo punto hanno avuto agio di osservare attentamente tutte le sommità circostanti, che saranno al più presto mèta della spedizione biellese. Ratto, dal breve comunicato inviato al Comitato organizzatore di Biella, diceva che si tratta di zona meravigliosa e molto interessante.

Tutti i componenti avevano in animo di lasciare al più presto Cuzco per raggiungere la località di Amparaes con camion militari messi cortesemente a disposizione dal Governo peruviano, con tutti i materiali della spedizione. Da Amparaes scenderanno con muli al villaggio di Lares ove faranno il deposito generale di tutte le merci. Dopo questo spostamento, avrà inizio una fase esplorativa per definire le vie di salita.

La «Nepal 1963» della UGET Quale ne saranno i membri

L'organizzazione da parte della Sezione UGET (CAI) di Torino della Spedizione «Nepal 1963» prosegue regolarmente, anzi negli ultimi giorni il ritmo di lavoro si va intensificando poichè, terminata la fase introduttiva, si sta raccogliendo il materiale d'equipaggiamento, di vettovagliamento e di installazione dei campi. A metà del prossimo luglio i materiali saranno stipati negli appositi contenitori e catalogati per poter poi destinarli senza perdita di tempo ai vari campi d'utilizzazione. Continuano pure le salite d'allenamento, durante le quali ancora vengono collaudati altri materiali.

La sede centrale del CAI, attraverso il vice-presidente Elvezio Bozzoli Parasacchi, segue molto da vicino l'organizzazione e grazie al suo interessamento, il Governo del Nepal ha dato comunicazione del rilascio del permesso per la stagione postmonsonica, cioè per i primi di settembre.

Il Consiglio della UGET ha confermato la delibera dell'apposita Commissione relativa alla scelta dei membri che parteciperanno alla Spedizione imalaiana. Ecco i nominativi con gli incarichi specifici. guida alpina Andreotti Lino, responsabile organizzativo con mansioni specifiche di cine-operatore e rilevatore topografico; Mellano geom. Andrea, accademico del CAI, presidente del Gruppo Alta Montagna, responsabile parte alpinistica, aiuto rilevatore; Brignolo Giovanni, Gruppo Alta Montagna: servizi logistici, comunicazioni radio; Rabbi Dino, Gruppo Alta Montagna, istruttore scuola naz. alpinismo «G. Gervasutti» organizzatore dei campi; Risso Alberto, Gruppo Alta Montagna, cassiere, paghe portatori e segretario; Rossi Giorgio, istruttore nazionale d'alpinismo, Gruppo d'Alta Montagna, vettovagliamento; Rossa Guido, accademico del CAI, Gruppo Alta Montagna, riserva; Volante dott. Cesare, medico «700 ore sotto terra», servizio sanitario e relazioni diplomatiche. Un geologo sarà nominato dal Consiglio nazionale delle Ricerche.

Una comunicazione radio da Katmandu intanto ha *confermato che la Spedizione* giapponese, che pure aveva per obiettivo una delle *montagne che è in programma* per la «Nepal 1963» del CAI-UGET, cioè il *Langtang Lirurg* di m. 7245, è rientrata senza aver salito la vetta inviolata.

Cartolina con bollo del Nepal

Il finanziamento della Spe*dizione prosegue con ritmo* normale, anzi, buono. Senonchè è necessario dare la *possibilità ai partecipanti* di compiere il programma *scientifico-alpinistico* con il *miglior equipaggiamento* possibile, affinchè le condizioni di vita possano svol*gersi regolarmente* e senza rischi prevedibili.

Pertanto la Commissione organizzatrice ha proposto, ed il Consiglio sezionale ha approvato, una forma di contributo da *richiedersi* ai propri soci e simpatizzanti, cioè tutti coloro che desiderano *ricevere una cartolina dal* Nepal con relativo francobollo e timbro della spedi*zione, non avranno che da* versare la somma minima di L. 1000 alla Sezione UGET *(Galleria Subalpina, piazza* Castello, Torino) sia alla Segreteria, sia attraverso vaglia o c/c *con l'indirizzo*.

Il programma alpinistico scientifico

Il programma, che è già stato pubblicato su *Lo Scarpone*, prevede una parte al*pinistica con salite su vette* inviolate di 6000 ed oltre 7 mila metri; una parte esplorativa *con rilevamenti del* Langtang nella zona poco o niente conosciuta e della quale *non si trovano* neanche fotografie, e una parte scientifica di notevole valore *tanto che parecchi sono gli* Istituti che hanno aderito, concedendo il patrocinio alla *Spedizione «Nepal 1963»* organizzata a conclusione delle manifestazioni del Centenario *del CAI sotto la presi*denza onoraria del ministro Virginio Bertinelli, presidente generale del CAI.

Ecco l'elenco degli istituti patrocinatori:

Istituto di fisiologia umana dell'Università di Torino, direttore: prof. Eugenio Meda.

Istituto di antropologia e di etnografia dell'Università di Torino, direttore professor Romolo Reaglio.

Istituto di botanica dell'Università di Torino, direttore: prof. Arturo Ceruti.

Istituto di zoologia dell'Università di Torino, direttore: prof. Leo Pardi.

*Istituto di entomologia a*graria dell'Università di Torino, direttore prof. Athos Goidanich.

Istituto di chimica fisica, dell'Università di Firenze, direttore: *prof. Giorgio Pic*cardi.

Centro studi di entomologia alpina e forestale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, direttore: prof. Athos Goidanich.

Centro Psico-medico della Provincia di Torino, direttore: prof. Angelo G. B. Lusso. so.

Istituto Geografico De Agostini, direzione scientifica, Novara, direttore: Umberto Bonapace.

Istituto geografico militare di Firenze, direttore: generale *Lenzi*.

Scuola d'alpinismo «ETTORE CASTIGLIONI»
RIFUGIO PRADIDALI (m. 2278)
(PALE DI S. MARTINO)
1° turno preparazione: 4-11 agosto
Istruttore nazionale Franco Fiovan
2° turno perfezionamento: 25 agosto - 1° settembre
Istruttore nazionale Giuseppe Peruffo
QUOTA COMPLESSIVA L. 3.000 GIORNALIERE
INFORMAZIONI: SEZIONE C.A.I. - VIA LOMBARDI, 4 - TREVISO

SCUOLA di ALPINISMO all'ALPE DEVERO
CORSI SETTIMANALI A PARTIRE DAL 2 GIUGNO
organizzati da Luciano Tenderini, istruttore nazionale di alpinismo, con il patrocinio della Sezione di Gallarate del C.A.I.
Per informazioni scrivere a Luciano Tenderini - Alpe Devero (Novara)

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO
VACANZE ESTIVE
al RIFUGIO
A. e V. BORLETTI
Gruppo dell'Ortles (m. 2191)
Dal 14 luglio al 31 agosto
Turni settimanali a prezzi modici
Prenotazioni e Informazioni:
SEGRETERIA C.A.I. MILANO - Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808,421
Custode: Armando Bertamini - Villa Mazagg - TRAFOI (Bolzano)

Il 3° Rallye sci-alpinistico dell'Adamello

Concorrenti verso il piano della Valletta. Sullo sfondo la Lobbia Alta e il Crozon di Lares (Vedi cronaca in 2a pagina)

A fine giugno partiranno i romani del Pamir afgano

La Sezione del C.A.I. Roma, come abbiamo a suo tempo brevemente annunciato, ha organizzato sotto gli auspici dell'Istituto di studi del Medio ed Estremo Oriente della Università romana, una Spedizione nel Pamir Afgano (catene di Wakhan e Hindu-Kush orientale), che prende il nome di «Spedizione Oxus 1963» dal fiume omonimo (odierno Amu-Darya) che nasce nel cuore del Pamir e ha segnato per secoli la linea di confine tra le civiltà sedentarie dell'India e dell'Iran e il mondo dei nomadi centro-asiatici.

Il programma di massima della spedizione prevede una parte archeologica, una di sociologia e antropologia culturale; infine la parte geografica e alpinistica. Quest'ultima ha per meta principale la remota catena del Wakhan (detta anche Catena di Nicola II), che forma lo spartiacque tra i fiumi Pamir e Oxus e costituisce il contrafforte più meridionale del Pamir, completamente inesplorata. Qualora per difficoltà di vario genere, non fosse possibile raggiungere questa Catena, la spedizione romana si addentrerà in alcune valli dell'alto Hindu-Kush completamente o parzialmente sconosciute, le quali adducono a montagne vergini fra i 6500 e i 7000 metri di quota. E' una zona di enorme interesse, soprattutto per le due valli più ad est, a cavallo delle quali sorge, tra grandi ghiacciai, uno sconosciuto monte di circa 6900 metri che alcune carte chiamano con il nome di Lushko.

La spedizione avrà carattere leggero; verranno impiegati 50 portatori di valle e tre di alta quota. La partenza è fissata alla fine del corrente mese; il viaggio fino a Kabul verrà compiuto in aereo; da Kabul fino entro il «Corridoio afgano» verranno usate 6 o 7 jeeps.

Capo della spedizione è il dott. Carlo Alberto Pinelli, della SUCAI Roma, archeologo orientalista, che ha preso parte alla spedizione 1959 del CAI Roma al Saraghrar. Gli altri componenti sono l'accademico del CAI dottor Gian Carlo Biasin del CAI Roma, sociologo, che ha preso pure parte nel 1959 alla spedizione del Saraghrar; il prof. Franco Chierego del CAI Verona, istruttore nazionale di alpinismo, medico della spedizione, che ha al suo attivo due spedizioni nelle Ande; il cineoperatore Guido Cosulich della SUCAI Roma, il geologo dott. Pietro Gui pure della SUCAI Roma e il dott. Enrico Pietromarchi del CAI Roma.

La spedizione conta quindi un geologo e un geografo i quali hanno preparato, sotto la guida dei proff. Bruno Accordi dell'Università di Roma e Ardito Desio della Università di Milano, un preciso piano di lavoro che dovrebbe proseguire, seppure su scala molto ridotta, le ricerche compiute pochi anni fa dal prof. Desio nelle *regioni confinanti del Badakshan* e dell'Hindu-Kush meridionale.

La Spedizione femminile al Bianco ha raccolto finora l'adesione di 70 alpiniste

Siamo ormai alla vigilia della «Spedizione 100 donne sul Monte Bianco», e gli *organizzatori* si stanno dando da fare per gli ultimi ritocchi alle disposizioni logistiche, con le inevitabili variazioni e modifiche, come sempre avviene data la complessità di queste imprese.

Quanto alle iscrizioni, le *più recenti sono quelle di* una cordata del CAI di Ventimiglia che si aggiunge alle *consorelle già citate*. E' singolare e simpatica la numerosa partecipazione di alpi*niste «marittime»: sono in*fatti già regolarmente iscritte una di Genova-Pegli (*Anna Ponza di San Martino* che fece parte anche della precedente al Monte Rosa), tre di La Spezia (Olivia Castellano, Silvia Colli e Lina Cecchini), una di Zoagli (Lina Piaggio Garbarino) e ora le tre di Ventimiglia (Maria *Vittoria Besso*, Lucia Giubergia e Maria Pesce in Gallinella).

Dopo la moglie della guida Cipolla di *Courmayeur*, signora Giuditta, si è iscritta attraverso il nostro giornale anche la *signora* Mariuccia Melchiori, moglie dell'omonima guida di Borgo Valsugana.

Fra le recenti adesioni, abbiamo anche quella di Giancarla Alice della Sezione C.A.I. di Biella, città nativa di Quintino Sella; si spera che Alice *trovi altre due* compagne, in modo che il C.A.I. biellese possa presentare un'intera cordata.

E' aumentata la partecipazione straniera: da Zagabria, *infatti, il sig. Petar Lucic-Roki* del *Planinarski Savez Hrvatske* ha inviato le schede *di sei jugoslave che for*meranno pertanto due cordate. Esse sono Marija Ko*stanjsek, Dina Aringer, Giurgja* Bubanj, Nada Mihelcic, Piserka Gradečak e ing. *Karla Arh-Lipovac*; questa *ultima (socia di sede cen*trale della Federazione Alpina di Croazia) ha seguito *il corso per guide alpine sul*l'Engstigenalp in Svizzera. Tutte queste alpiniste hanno *compiuto scalate sulle Alpi* Giulie, le Alpi Dinariche e le Alpi di Kamnik. In più la Arh-Lipovac, la *Aringer* e la Bubanj conoscono le nostre Dolomiti, ove hanno scalato le Marmolada, le Tofane, le Tre Cime di Lavaredo, il Catinaccio e le Torri *del Vajolet*.

Fra le iscritte vi è anche una giornalista, la collega *Hilde Frass di Bolzano*.

Il dott. Giacinto Bertazzoni di Venezia ha dovuto ri*nunciare, per motivi di salu*te, alla spedizione cui aveva chiesto di partecipare come *medico-alpinista; probabil*mente il suo posto verrà preso dal dott. Giuseppe For*mento di Morgex (Aosta)*.

Fra le cordate ve ne sarà una formata da due infermiere *volontarie, Ivonne Berger Zordan di La Thuil*le e Mariuccia Ceccarelli di Milano che saranno di aiuto, *in caso di bisogno (ma è au*gurabile che ciò non sia), ai medici della spedizione.

Il *comm. Giorgio Mucari* di Milano, «patron» delle spedizioni degli scolari di *Valfurva al Gran Zebrù e al* Monte Rosa, ha deciso di iscrivere alla spedizione cin*que o sei ragazze della sua* valle prediletta. Se ne aspettano i nominativi da parte *del Sindaco e guida alpina* Mario Testorelli, che parteciperà pure lui alla scalata *con le cordate della retro*guardia.

Mentre si attendono le schede delle tre alpiniste rappresentanti il Club Alpino ellenico, preavvisate dal segretario generale Nassos A. Tzartzanos, l'austriaca Lilly Urban ha informato *gli organizzatori di aver* tentato la scalata del Casto-

Continua a pagina 2

Il Consiglio centrale del CAI in Val d'Aosta

A St. Vincent, al castello di Fenis e al Salone della Montagna

Su invito della SITAV di St. Vincent e della Regione autonoma della Valle d'Aosta, di cui è stato ospite, il Consiglio centrale del CAI ha tenuto la sua ultima riunione nelle giornate dell'8 e 9 corrente a St. Vincent, nel Grand Hotel Billia.

La prima seduta si è svolta dalle 17 alle 20.30 di sabato, nel salone del lussuoso albergo ed è stata seguita da un pranzo nel ristorante del Casinò, cui hanno partecipato, oltre ai consiglieri e a qualche loro familiare, le autorità locali. Erano presenti fra gli altri il presidente generale del CAI on. Virginio Bertinelli, i vicepresidenti sen. Renato Chabod, cav. Elvezio Bozzoli e commend. Amedeo Costa, nonchè il sen. Giovanni Spagnolli. Al termine dell'animato banchetto, che contava circa un centinaio di commensali, rallegrato da un'orchestrina, il dott. Savioz, a nome del presidente della giunta regionale, ha recato il saluto e il ringraziamento ai graditi ospiti. Il prof. Amato Berthet, presidente del CAI di Aosta, teneva quindi un breve discorso, rievocando il centenario del sodalizio e portando ai consiglieri centrali l'affettuoso saluto dei soci del CAI aostano, secondogenito come anno di fondazione, insieme a quello delle sezioni di Gressoney e Verres. Formulava l'augurio che dal centenario nasca lo spirito che ha animato tutte le schiere galvanizzate dai nostri pionieri, da Sella a Rey, a Carrel, esempio alla nostra gioventù, che ha bisogno di ritrovare l'afflato spirituale oggi purtroppo mancante.

A nome di tutto il Consiglio, l'on. Bertinelli esprimeva i ringraziamenti per la cordiale signorilità dell'accoglienza ricevuta. La Val d'Aosta rappresenta veramente qualche cosa di molto importante nella storia dell'alpinismo italiano, poichè ha dato grandissimi alpinisti e guide di gran nome.

Il presidente generale procedeva poi alla distribuzione di alcune medaglie d'oro che vogliono ricordare questo grande apporto al centenario del CAI: al presidente della giunta regionale avvocato Marcoz, al presidente del Consiglio regionale, all'assessore al Turismo Savioz, al presidente della S.I.T.A.V. gr. uff. Rivella e al consigliere delegato Cotta; le successive ai presidenti delle sezioni aostane, Berthet per quella di Aosta, Maggi per Gressoney e Bertetti per Verrès. L'ultima all'arch. Paolo Ceresa, organizzatore della mostra del Club Alpino al Salone della montagna di Torino.

Una gustosa rievocazione del primo pranzo sociale del CAI Aosta, nel 1868, ha fatto Renato Chabod, che nelle due giornate aostane si è sentito il padrone di casa. Con la sua oratoria condita di arguzia e di note umoristiche, ha raccontato degli stambecchi da mangiare donati da Vittorio Emanuele II al parroco di *Saint Pierre* e del suo vino particolare mandato al pranzo suddetto. Si è quindi diffuso sulle vicissitudini della lotta per la conquista del Cervino, iniziata nel 1865, e *della parte* avutavi da Giovanni Antonio Carrel, «il bersagliere», e dall'ing. *Felice Giordani* di Torino, gli antagonisti di Whymper. E ha rivelato particolari poco noti, *sulle im*prese del «Bersagliere» e sull'alpinismo di quei tempi, notando come per esempio la sezione di Aosta si chiamasse allora «succursale» della Sezione di *Torino* e così pure l'altra di Varallo.

Ha terminato dichiarandosi lieto che la riunione del Consiglio centrale si sia fatta in Val d'Aosta, dopo quella risalente 67 anni fà. «Siamo quindi nella più pura tradizione, anche se poi andiamo a bere un bicchiere fuori...».

Il pranzo, a base di spe*cialità locali, è stato squi*sito. Nè poteva essere altrimenti, dal momento che Chabod è gran maestro della «Confrérie de la Grolla», fondata tre anni fa con lo *scopo appunto di rimettere* nel dovuto onore la cucina aostana.

Il resto della serata è lietamente trascorso nelle sale del Casinò.

* * *

La mattina del 9, il Consiglio ha tenuto un'altra breve seduta a conclusione dei suoi lavori, poi tutti sono ripartiti per la seconda attraente parte del programma predisposto *dalla S.I.T.A.V.* e dalla Regione, presente anche il Commissario Gastaldi: la visita allo storico castello di Fenis, costruito nel 1300, ove nel salone delle adunanze coi mobili dell'epoca e le cui pareti sono affrescate con dipinti del 1400 ottimamente conservati, era approntata una cola*zione fredda*. *In tale cornice* gli ospiti hanno potuto rivivere con l'immaginazione un momento della vita medioevale. Ma il presente era quanto mai allettante, poichè i manicaretti e le vivande offerti con tanta signorilità sono stati *molto gu*stati insieme coi vini sinceri delle vigne piemontesi.

L'euforia, favorita fin dal mattino da qualche schiarita di bel tempo, ha raggiunto il diapason e ha indotto Toni Ortelli, l'autore de «La montanara» a farsi direttore di un coro estemporaneo, al quale, se *pur con qualche nota... strazian*te, hanno partecipato alcuni dei più anziani consiglieri, in un gioioso se pur breve ritorno alla spensieratezza della gioventù, come del resto capita quando in un accogliente rifugio ci si ritrova fra vecchi amici alpinisti.

Ma il tempo incalzava. Dopo una visita alle numerose sale, salette e recessi del Castello e ai suoi terrazzi merlati, la comitiva alla spicciolata prese la via per Torino per una visita al Salone della Montagna, resa piuttosto difficile da una *folla strabocchevole, sostando* soprattutto nel primo padiglione, ove era allestita la bella mostra del Club Alpino. Al dottor Paolo Ceresa e agli altri organizzatori sono andati i complimenti dei consiglieri per l'indovinata successione dei vari reparti e la scelta del materiale esposto. Ammiratissime le grandi diapositive dei più famosi massicci alpini ed extralpini, sorgenti sopra una base di terreno montano artificiale con erbe, roccie e stelle alpine, in una semioscurità sommamente suggestiva.

Gipas

Festeggiato a Londra il decennale della scalata dell'Everest

Il 29 maggio scorso, ricorrendo il decimo anniversario della scalata dell'Everest, la Royal Geographical Society e l'Alpine Club di Londra hanno offerto un pranzo, al cui termine è stato solennemente revocata la memorabile impresa.

Gli stranieri invitati erano soltanto tre: Norkey Tenzing, l'ambasciatore del Nepal e il prof. Ardito Desio di Milano. Tutti gli altri erano inglesi, alpinisti ed esploratori di fama internazionale e alcune personalità del mondo politico e militare.

Il pranzo è stato presieduto dal duca di Edimburgo consorte della regina, al quale Ardito Desio è stato presentato con pochi altri.

Diffondete **LO SCARPONE**

CAMPEGGI e Accantonamenti nazionali C.A.I. 1963

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Veny, m. 1700 (Courmayeur) - 39° Campeggio Nazionale dal 7 luglio al 25 agosto - Sezione UGET del C.A.I. Torino (Galleria Subalpina - tel. 52.79.83).

DOLOMITI DI CORTINA - **Cortina d'Ampezzo - Passo Tre Croci** - 38° Attendamento nazionale «A. Mantovani» dal 14 luglio al 25 agosto - Sezione di Milano del C.A.I. (Via Silvio Pellico 6, tel. 80.84.21).

GRUPPO DEL MONTE ROSA - 17° *Accantonamento nazionale* al **Colle d'Olen** (m. 2871) - **Rif. Città di Vigevano** - dal 7 luglio all'8 settembre - Sezione del C.A.I. di Vigevano (Corso Vitt. Emanuele 24, tel. 5101), oppure Fuselli Adriano - Varallo Sesia.

MONTI DELLE MADONIE (Sicilia) - 14° Campeggio **al Pian della Battaglia** (m. 1600), *dal 22 giugno al* 7 settembre - Sezione di Palermo del C.A.I. (Via Ruggero Settimo 78, tel. 21.87.55).

DOLOMITI DI BRENTA - ***Madonna di Campiglio*** - 18° Accantonamento naz. dal 1° luglio al 31 agosto - Sezione di Carpi del C.A.I. (Via C. Menotti 27).

MONTE LIMBARA - ***Tempio Pausania - Sardegna*** - 8° Campeggio naz. dal 1° luglio al 30 settembre - Sezione di Cagliari del C.A.I., piazza Martiri 5.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - ***Località Chiappili - Ceresole*** - 20° Accantonamento naz. dal 30 giugno al 1° settembre - Sezione di Chivasso del C.A.I. - *Chivasso*.

VAL DI FASSA - Campeggio Naz. dal 15 luglio al 21 agosto - Sezione di Valdagno del C.A.I., - Via *G. Marzotto 8 A, tel. 41.282*.

GRUPPO CIME DI LAVAREDO (Val Fiscalina) - 7° Campeggio Naz. dal 4 al 18 agosto - Sezione di *Gorgonzola* del C.A.I. - Via Matteotti 30, tel. 257.

MASSICCIO DEL MATESE - **M. Miletto - Gallinola - Appennino Centrale** - dal 4 all'11 agosto - Sezione *di Campobasso del C.A.I.* - Via Principe di Piemonte 33.

ALTA VALTOURNANCHE - **CERVINIA** - **Crepin** (m. *1540*) - 37° *Soggiorno alpino* - dal 15 luglio al 30 agosto, riservato a sole studentesse - **Cheperon di Valtournanche** (1650), dal 15 luglio al 30 *30 agosto - Gruppo Femminile U.S.S.I.* - Via Barbaroux 1, tel. 46.031 - Torino.

VAL PUSTERIA - **Rifugio Roma** - Dal 1° al 21 agosto - Organizzazione Gruppo E.S.C.A.I. Roma, Via Gregoriana 34.

VALLE SUSA - **Rifugio Guido Rey** - Dal 26 agosto al 7 settembre - Organizzazione Gruppo E.S.C.A.I., Palermo, Via Ruggero Settimo 78.

Per programmi dettagliati rivolgersi alle Sezioni organizzatrici. Facilitazioni ai soci dei Club Alpini italiano ed esteri.

Le manifestazioni collaterali al Salone della Montagna di Torino

La difesa della flora e della fauna alpine

Nel quadro della grande *rassegna* del mondo della montagna, realizzato nei limiti armonicamente dosati del Salone Internazionale della Montagna di Torino figurarono alcuni temi di particolare interesse per il pubblico alpinistico, temi che hanno avuto nel corso di *esaurienti trattazioni, un giusto* risalto divulgativo, che certamente recherà un *positivo apporto* alla causa della valorizzazione del patrimonio faunistico e floreale della *nostra catena alpina*.

«Flora e fauna sono le due vite della natura» così è stata *concisamente* riassunta la situazione generale, che ha trovato nell'incontro, *organizzato dalla Pro Natura* di Torino, la sera del 5 giugno con l'intervento di sei relatori, un *fertile terreno* per il dibattito di alcuni dei maggiori problemi specifici della *massima attualità*.

I relatori sono stati per la sezione faunistica: la professoressa *Lucia Rossi*, per la flora il prof. *Bruno Peyronel*, per il capitolo «boschi» il prof. *Alberto Hofman*, per i «parchi nazionali» l'avv. Gianni Oberto Tarena, per la parte «paesaggistica» lo arch. Flavio Vaudetti, per il turismo l'avv. Valdo Fusi.

Il problema della protezione della fauna è stato affrontato decisamente dalla prof.ssa *Lucia Rossi* che ha riassunto nell'attuazione di alcune precise disposizioni le condizioni base per l'impostazione di un programma di difesa e di valorizzazione generale della fauna: proibire le caccie primaverili, vietare l'uccellagione, proteggere i rapaci notturni, rivedere il vasto campo occupato nell'agricoltura dall'impiego dei concimi chimici, difendere a spada tratta la leggichiave dell'equilibrio naturale, regolamentare la pesca con nuovi criteri, affrontare il nuovo problema rappresentato dai pescatori subacquei, distruttori di esemplari a volte rarissimi.

In difesa della flora, è intervenuto il prof. Bruno Peyronel, direttore dell'Orto Botanico di Torino e del Giardino alpino di Cervinia.

L'oratore, dopo aver posto in risalto che nel campo della difesa del patrimonio floreale non esiste un'appropriata legislazione protettiva in campo nazionale, ma solo i decreti prefettizi emanati dalle sedi di Torino, Asti, Cuneo, Bergamo, Brescia, Trento e dalla regione aostana, ha auspicato l'estensione di questa iniziativa, che ha recato concreti risultati, a tutte le provincie, rendendo maggiormente noto il divieto contenuto in un'ordinanza emanata nel bresciano vietante il commercio di fiori spontanei. Diffondere la cultura botanica con particolare relazione alle piante medicinali ed essenziere alpine e il lancio di una campagna divulgativa delle regole e delle leggi del mondo floreale, da attuarsi nelle scuole, sono i punti del piano generale ritenuto necessario per la difesa del patrimonio floreale sui quali l'oratore ha basato la sua prolusione.

Altro importante tema svolto nel corso degli incontri di studio svoltisi nell'ambito del Salone è quello costituito dalla scomparsa quasi totale di una scienza antichissima, l'erboristeria.

Il prof. Arturo Ceruti, direttore dell'Orto Botanico dell'Università di Torino, ha *affrontato* l'argomento durante i lavori del congresso di fitoterapia, svoltosi l'8 *giugno* al palazzo del Valentino.

L'oratore ha svolto l'argomento delle piante alimentari e medicinali, sia spontanee che coltivate nell'ambiente montano, e ha posto in risalto come sia necessario per incrementare la loro *produzione*, un esame preliminare fitogeografico e fitosociologico, seguiti da una *serie complessa* di indagini sperimentali. «E' necessario — ha ribadito il prof. Ceruti — la creazione di istituzioni dotate di mezzi e personale adatti, che con la rigorosità strettamente scientifica dei loro metodi potranno eliminare dal campo di studio ogni forma di improvvisazione e dare l'avvio al processo di formazione di una vera e propria industria specializzata».

L'insigne studioso *francese* André Darbonne, presidente dell'«Associazione raccoglitori di piante aromatiche, essenziere ed industriali» in seno alla Comunità Economica Europea, è intervenuto sull'argomento ribadendo l'estrema difficoltà incontrata nello smercio dei prodotti floreali e auspicando per la soluzione di questo aspetto del problema generale l'effettuazione di indagini di mercato, regolare la produzione sulla richiesta, immagazzinare le scorte, istituire organizzazioni cooperativistiche, unificare i prezzi, rendere obbligatoria la richiesta di licenze d'importazione ed infine varare una serie di disposizioni per la tutela sindacale della categoria dei dettaglianti.

Il Rallye sci-alpinistico dell'Adamello vinto dal C.A.I. Villa Carcina (Brescia)

Alla «Folgore» di Bormio il trofeo dei quattro Rallyes

Suddiviso in tre tappe, dal *24 al 26 maggio scorso si è* svolto il 3° Rallye sci-alpinistico dell'Adamello, organizzato dalla Società Escursionisti Bresciani «Ugolino Ugolini» di Brescia. Ventitre *le squadre civili e militari* partecipanti, che hanno lasciato il Rif. Garibaldi il venerdì *mattina, iniziando* le dure prove previste in programma, nello stupendo ma *impegnativo anfiteatro* del Pian di Neve e delle cime componenti il gruppo dell'Adamello. La nota internazionale era costituita dalla presenza della Sezione di Nizza del Club Alpino Francese, comprendente la signora De Smet, che ha stupito per l'alacrità della sua falcata, suo marito, commerciante di Mentone, e un «moniteur» Jean Grinda, *classificatosi* al 19° posto.

Lo spirito della manifestazione della «Ugolini» è stato quello di applicare il concetto sciistico-alpinistico contro il mero agonismo, secondo un orientamento che va affermandosi anche in seno agli organi *dirigenti lo* sci-alpinismo.

Mentre molti enti bresciani e della Val Camonica hanno dato un tangibile contributo finanziario al Rallye lo Esercito, attraverso il comandante il 6° Regg. artiglieria alpina «Cadore» ha fornito un ottimo servizio di collegamenti radio; il percorso era stato segnato da ben 3000 bandierine.

Vittoria degli sciatori-alpinisti della zona bresciana: il terzetto triumplino Carzeri, Botti e Tanfoglio della neo costituita sottosezione di Villa Carcina, che ha segnato il massimo punteggio, la squadra del CAI Darfo, seconda classificata, quella della «Ugolini» al 3° posto, il CAI Brescia al 4° e lo Sci Enal di Temù al 5°.

La società organizzatrice, presieduta da Franco Lominì, che ha fatto funzionare tutto in modo impeccabile, ha meritato gli elogi dell'ingegner Pippo Abbiati, presidente della Commissione sci-alpinismo, del gen. Alberini, della commissaria di zona Gabriella Ansbacher e di tutti *indistintamente* i gareggianti e gli osservatori.

All'agguerrito Gruppo «Folgore» di Bormio, formato da volontari del soccorso alpino e guide, è stato assegnato il Trofeo dei quattro Rallyes per le affermazioni ottenute nelle competizioni svoltesi quest'anno con la medesima formula.

Classifica generale: 1. CAI Villa Carcina punti 2064; 2. CAI Darfo p. 2060; 2. Soc. U. Ugolini, Brescia p. 2060; 4. CAI, Brescia; 5. Sci ENAL Temù; 6. Sci Club CAI, Bergamo; 7. 5° Regg. Alpini Batg. Bolzano, Brunico; 8. 6° Regg. Art. Mont. «Cadore», Belluno; 8. G.A. Flor di *Roccia*, Milano; 10. 5° Alpini, Merano; 11. Sci Club Salò; 12. G.A. Folgore, Bormio; 13. Comando Brigata «Cadore», Belluno; 14. CAI Valtrompia; 15. CAI, Breno; 16. CAI, Sesto S. G.; 17. Sci Club Aosta; 18. SUCAI, Torino; 19. CAF, Nizza; 20. Sci Club, Genova; 21. CAI CIDNEO-OM, Brescia; 22. Sci Club Serporo, Milano; 23. Sci Club Stella Alpina-Falk-Vobarno, Brescia.

La squadra del C.A.I. Brescia, 4° classificata, aveva fra i suoi componenti la prof. Giuseppina Mazzocchi, forte sciatrice-alpinista.

Il Salone della montagna verrà ripetuto nel 1965

In considerazione del particolare successo e dei consensi ottenuti dal 1° Salone internazionale della Montagna al Palazzo delle Esposizioni al Valentino di Torino, la Presidenza dello stesso è venuta nella determinazione di ripetere la manifestazione nel prossimo 1965, nel periodo compreso fra il 22 maggio e il 6 giugno.

I problemi delle guide

Il 5 *giugno* oltre duecento guide del Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C.A.I. hanno partecipato al primo raduno nazionale, organizzato dalla Presidenza del *Salone della Montagna*. I lavori del raduno-congresso sono stati presieduti dal *sen. Renato Chabod. Assicurazione* in caso di infortunio, mutua malattia, pensione di *invalidità e vecchiaia*, istituzione di corsi di qualificazione ed aggiornamento per *le guide alpine, sono stati gli* argomenti trattati.

Il dott. Toni Gobbi, presidente del Comitato della Valle d'Aosta e consigliere nazionale del Consorzio Guide, è intervenuto ribadendo alcuni importanti concetti, primo fra questi la nuova figura della guida moderna, che deve essere per il cliente non solo un compagno sul piano tecnico, ma anche un compagno su quello spirituale. Concludendo, il dott. Gobbi ha reso noto che nei prossimi corsi di addestramento verrà curato particolarmente questo aspetto del problema. La delegazione di Aosta, guidata dal decano Adolfo Rey, ha preso parte ai lavori del Congresso.

Arturo Rampini

Gli austriaci abbandonano il tentativo al Dhaulagiri II

Da fonte autorizzata, a Katmandu si è appreso il 7 corrente che la spedizione austriaca diretta da Eidher Egbert, che aveva intenzione di tentare la prima del monte Dhaulagiri II (m. 7028), ha abbandonato il *tentativo*.

Gli otto alpinisti della spedizione sono riusciti a stabilire un quinto campo a 6.900 metri a fine maggio, ma la lunghezza della marcia di avvicinamento e le difficoltà incontrate hanno costretto gli austriaci a rinunciare all'impresa. Essi sono tuttavia riusciti ad aprire una *nuova strada che potrebbe facilitare le prossime spedizioni*.

Tornati a Katmandu i salitori dell'Everest

I membri della tre volte vittoriosa spedizione americana all'Everest sono tornati il 10 corrente a Katmandu (Nepal), accolti festosamente dalla intera colonia statunitense e dalla popolazione locale.

Nelle Sezioni del C.A.I.

BAVENO

Il nuovo coro «Monte Camoscio»

Anche questa Sezione, aderendo con entusiasmo all'invito della Sede centrale, ha predisposto una serie di manifestazioni nel quadro delle celebrazioni del Centenario.

Tra le attività la più originale, come formazione di uno spirito comunitario alpinistico, è stata senza dubbio la costituzione di un coro alpino.

Il Coro «Monte Camoscio» (così è stato battezzato dal nome di un monte posto sopra Baveno), voluto dal presidente Ferrario e appoggiato con una partecipazione attiva determinante dal maestro Spantaconi e da un gruppo non folto ma qualitativamente buono ed appassionato di soci e non, dopo soli due mesi dalla costituzione può già vantare una discreta attività.

Il debutto ufficiale risale alla sera del 24 aprile, alla presentazione del film «Stelle e tempeste» di Rebuffat, fatta da Renato Cepparo e raccoglieva sincere espressioni di compiacimento da parte del folto pubblico che gremiva la sala.

In una località vicina partecipava poi a uno spettacolo selezionativo prima e alla finale dopo di un programma patrocinato dalla RAI e trasmesso, con presentazione di Silvio Gigli, su rete nazionale.

Attualmente il Coro è in fase di potenziamento dei ranghi e del repertorio e sarebbe oltremodo felice se qualche elemento nuovo volesse entrarvi a far parte.

La segreteria del Coro ringrazia pubblicamente il commendator Augusto Locatelli e il dottor Tullio Ener per la generosa offerta a favore delle casse sociali.

Geom. G. Zoppi

LODI

NOTE DI SEGRETERIA. — Questo numero viene inviato a tutti i soci, in regola col bollino del «Centenario», ed anche ai pochi che non hanno ancora richiesto il predetto bollino da applicare alla tessera. La Sezione VI invita a prontamente rinnovare, mentre comunichiamo che col rinnovo dei pochi che ancora rimangono, toccherà in questo anno il numero di 300 soci. La Segreteria è aperta quasi tutte le sere, in special modo al mercoledì dopo le 21.

MANIFESTAZIONE DEL CENTENARIO CAI E QUARANTENNIO DELLA SEZIONE. — L'inclemenza del tempo non ha permesso il completo *svolgimento* della manifestazione del 2 giugno, con la gita a Macugnaga. Degli oltre 140 iscritti, solo 115 si sono presentati *alla partenza*, e *distribuiti* su tre pullman, hann raggiunto Macugnaga. Dopo la Messa in suffragio dei soci defunti nel quarantennio della Sezione, circa un centinaio hanno raggiunto il rif. Zappa. I numerosi gruppi snodati sulla cresta della morena e sul nevaio scomparivano avvolti nel sudario delle nubi che hanno avvolto la montagna, nascondendo alla vista il panorama *suggestivo della parete ossolana del* Rosa. Tuonavano le valanghe nel canalone Marinelli, ripercuotendo l'eco in tutta la vallata.

Dopo la colazione il numeroso gruppo riprendeva alla spicciolata sotto l'imperversare di una pioggia la via del ritorno.

Numerose le manifestazioni di entusiasmo da parte di giovani che nonostante l'inclemenza del tempo hanno trovato ugualmente *modo di passare una giornata* molto diversa dalle solite. Da parte di parecchi si è chiesto che una gita del genere si ripeta ancora *in questa località*.

Il Consiglio era rappresentato dal presidente, vice presidente, segretario e due consiglieri: purtroppo qui vi è *stata un po' di* diserzione.

SOGGIORNO A PERA DI FASSA. — Continuano a pervenire *richieste per il soggiorno a Pera* di Fassa presso l'Albergo Piaz, direttamente gestito. I turni del 4 al 10 agosto sono già esauriti, *mentre vi sono ancora disponibilità* nei turni limitrofi.

Il ricco programma che la Se-

ARONA

Con la premiazione degli sciatori che si sono aggiudicati le gare sociali, si è definitivamente conclusa l'attività invernale.

Con l'occasione è stato reso noto il programma delle gite estive, *come segue*:

29 e 30 giugno: gita a Zermatt con traversata delle Alpi e gita turistica per la cittadinanza aronese;

7 luglio: Intersezionale in località da fissare;

20 e 21 luglio: da *Gressoney* a Punta del Castore (Monte Rosa);

dall'11 al 18 agosto: campeggio all'Alpe Veglia con ascensioni al Monte Leone o al Monte Rebbio;

dal 4 all'11 settembre: partecipazione alle gite organizzate dalla Sede centrale del CAI in occasione del Centenario con particolare interesse per la salita al Monviso (m. 4000) ed al convegno di Torino.

BUSCA

Le elezioni per il nuovo *Consiglio* direttivo han designato la presidenza al prof. Giuseppe Frassino e la vicepresidenza al dott. Ettore Faroia. Sono stati eletti anche i nuovi consiglieri.

Con l'occasione, dopo la rituale relazione finanziaria, è stata esaminata la prossima attività, che comprende alcune interessanti manifestazioni celebrative per i cento anni di vita del CAI.

Al raduno della Sezione di Fiume grande concorso di soci

Nei giorni 1 e 2 corrente a Garda si è tenuto il preannunciato raduno annuale della Sezione di Fiume del C.A.I.

Anche quest'anno la tradizionale giornata ha avuto uno *straordinario concorso di soci* e di simpatizzanti, che in numero di circa 200 sono giunti nella graziosa cittadina del Benaco dalle rispettive sedi.

Il Raduno, dodicesimo realizzato dopo la ricostruzione del glorioso ed anziano *sodalizio* di Fiume, ha assunto quest'anno solennità particolare, nel quadro delle manifestazioni per il Centenario del CAI.

Dopo la Messa celebrata, come ogni anno, da Don Onorio Spada, Cappellano della Sezione, si sono svolti i lavori dell'assemblea sociale. I numerosi soci presenti hanno ascoltato l'esauriente relazione del Presidente Avv. Prof. Arturo Dalmartello che ha brillantemente sintetizzato, nell'anno del centenario del CAI, i 78 anni di vita della Sezione Fiumana, fondata come «Club Alpino Fiumano» nel 1885.

Il Presidente ha quindi consegnato a Don Spada un regalo dei consoci nel decennio della sua partecipazione alla vita della Sezione.

Sono stati particolarmente festeggiati ed applauditi i soci venticinquennali e soprattutto l'instancabile e dinamico segretario della Sezione Armando Sardi, cui è stato consegnato il distintivo d'onore per cinquant'anni di appartenenza al CAI.

Lo stesso Sardi è stato poi vivamente complimentato per la magnifica riuscita del numero straordinario della Rivista sezionale «Liburnia», unitamente al Vice presidente Aldo Depoli, cui va il merito della compilazione e della redazione del fascicolo. Vivi applausi sono andati anche agli atleti, del gruppo Sciatori, Monte Nevoso, Presperi, Ferghina, Tomsig, Lendway e Depoli che, nei quarant'anni di vita del Gruppo, hanno contribuito alla più significative vittorie sportive.

Il pranzo ufficiale ha radunato *i congressisti* nel grande salone dell'Albergo Bisesti, incapace di contenerli tutti. Al tavolo d'onore, con i dirigenti della Sezione, sedevano, graditi ospiti, il Sindaco di Garda ed il Presidente dell'Azienda Turismo, il Cav. Vandelli che rappresentava il CAI Centrale e la Sezione di Venezia, l'Avv. Canal dell'Accademico ed il vice presidente della Sezione di Verona.

L'avv. Gherbaz, ha rivolto il saluto della Sezione ai propri soci e ha felicemente puntualizzato le non occasionali ragioni della *presenza* dei fiumani sul Garda per celebrare non solo il centenario del CAI, ma anche quello della nascita di Gabriele D'Annunzio, ed ha ricordato gli uomini ai quali il Club Alpino di Fiume deve il proprio *glorioso passato*.

I 40 anni del CAI Lucca

Il 26 maggio i soci della Sezione di Lucca del C.A.I. sono saliti in gran numero all'Alto Matanna (Apuane) per celebrare in fraterna riunione la fondazione della Sezione, che ebbe i natali in quella località esattamente 40 anni or sono.

Due autopullman e numerose autovetture hanno portato i partecipanti fino al limite della strada che si snoda nella valle della Turrite Cava. La lunga *comitiva*, guidata dall'attivo Presidente Dr. Lello e che comprendeva anche i soci fondatori Ing. Ulivieri, Dr. Francesconi, Ing. Pracchia e Dr. Paiolti, risaliva il sentiero che porta all'Alto Matanna dal pittoresco *paesino* di Palagnana, attraverso boschi e prati ora ricoperti di fiori con le giunchiglie che sembrano illuminare i punti più reconditi.

Un padre cappuccino ha celebrato la Messa in memoria di tutti i soci scomparsi, quindi i presenti si riunivano sotto gli alberi *secolari* ed il *Dr. Lello* pronunciava un breve discorso per ricordare l'evento. Era poi l'Ing. Pracchia a rievocare alcuni episodi dei primi anni di vita della Sezione e a porre in rilievo le prime opere compiute. Successivamente quasi tutti salivano alla Foce del Callare da dove si gode una meravigliosa vista della catena apuana e in particolare del Gruppo delle Panie. Alle ore 13 tutti si riunivano nella sala dell'Albergo rifugio Alto Matanna per la colazione, cui facevano seguito gli immancabili cori.

Al tramonto i soci sono ritornati a valle dopo una giornata trascorsa in gioconda allegria, in quello spirito particolare che affratella tutti gli appassionati della montagna.

Il «Sentiero del Centenario» alle falde del Monte Rosa

Per celebrare il Centenario del sodalizio con un'opera duratura e utile per tutti gli escursionisti, la Sezione SEM (CAI) di Milano provvederà al tracciamento di un sentiero che dalla stazione di arrivo della funivia di Rosareccio, a quota 2100 circa, porterà dopo un percorso in quota di circa 4 km., al suo Rifugio Zamboni-Zappa all'Alpe Pedriola (m. 2070). In tal modo si avrà un anello che da sopra Rosareccio, toccando appunto l'Alpe Pedriola, raggiungerà la stazione di arrivo della seggiovia del Belvedere, sopra Macugnaga.

I lavori inizieranno fra breve e si prevede pertanto che il sentiero potrà essere compiuto entro l'estate prossima.

GALLARATE

L'avv. Bruno Piceni, Franco Campi e Piero Crosta, l'ing. Innocenzo Grandis, il rag. Giorgio *Manfrin* e *Franco* Praderio sono stati designati ad affiancare per il biennio 1963-64 gli altri noti dirigenti di questa Sezione che oggi vanta più di mille soci.

L'avv. Piceni, che considera la montagna campo di azione fisica e fonte di ricerche scientifiche, si unisce a *Gianni Cattaneo nella* vice-presidenza; tutti gli altri collaboreranno con i consiglieri rimasti in carica.

Dei nuovi consiglieri, Franco Campi è un buon alpinista e un apprezzato propagandista dei valori alpini; Piero Crosta presenta come biglietto da visita i nomi di Pietro e Cesare Crosta: del primo, indimenticabile presidente fondatore della Sezione gallaratese, è nipote e del secondo, che per molto tempo fu consigliere sezionale, è figlio.

L'ing. Innocenzo Grandis è tipica figura di alpinista solito alle osservazioni dei fenomeni spirituali e naturali; il rag. Manfrin scorge nella montagna una sana idealità. Franco Praderio infine, è un giovane molto serio ed anche per questa sua qualità può essere considerato la più valida speranza dell'alpinismo gallaratese.

IVREA

Il Consiglio comunale di Ivrea, nel corso di una recente seduta, ha deciso di corrispondere a questa Sezione, in occasione del centenario del CAI, un contributo speciale di lire 100 mila.

TORINO

Il soggiorno alpino U.S.S.I.

La *Sottoscrizione Femminile* «USSI» del C.A.I. Torino organizza dal 1.o luglio al *30 agosto a Chéperon* (metri 1800) in Valtournanche, nella zona del Cervino, il suo 37.o Soggiorno alpino nazionale in albergo, a cui possono partecipare tutti i soci del C.A.I. e non soci, purchè presentati.

Quote giornaliere per una settimana di permanenza minima (massimo un mese): luglio L. 2000, agosto L. 2200, tutto compreso. L'albergo si trova a 15 minuti a piedi da Valtournanche.

Iscrizioni con acconto di L. 6000 per turno, alla sede della USSI, via Barbaroux 1, Torino, alla quale può richiedersi il programma illustrato con tutte le informazioni del caso.

RIMINI

Alla presenza di numerosi soci si è svolta l'annuale assemblea. Il presidente della Sezione, dott. *Grassi, nel fare la relazione* dell'attività svolta negli ultimi tre anni, ha messo in rilievo il deciso impulso registrato dalla Sezione *che, pur essendo insita in una città* a carattere prettamente marittimo, alla fine del 1962 contava oltre 150 soci.

Dopo la lettura del bilancio consuntivo del 1962 e di quello preventivo per il 1963, si passava alle votazioni per designare i membri del nuovo *Consiglio direttivo che* resterà in carica fino al 1964, come segue: Zacchi Gianni, Balestracchi dott. Ettore, Piombini prof. Giuseppe, Vici Lino, Grassi dott. Andrea, Silvestrini ing. Umberto, Milani Oscar, Pesaresi Salvatore, Lolli dott. Giorgio. Revisori dei conti: Fabbri rag. Lionelli, Rastelli Aldo, Rinaldi dott. Dino.

Il nuovo Consiglio si riunirà quanto prima per l'assegnazione delle cariche sociali.

VOGHERA

Nel corso della recente assemblea dei soci, il dott. Bergonzoli, che presiedeva la riunione stessa, ha illustrato l'attività svolta nello scorso anno ed ha annunziato un programma di massima per celebrare i cento anni del Club Alpino. A questo proposito il presidente ha esortato gli intervenuti ad aprire una discussione particolareggiata. I soci hanno accolto l'invito di buon grado e hanno suggerito numerose proposte che il Consiglio si è riservato di vagliare.

Soc. Alp. F.A.L.C.

GITA A FENILE E LAGO DI PESCEGALLO (con automezzi dei soci) 29-30 giugno.

Sabato 29: ritrovo all'Albergo Pestegallo di Fenile per la colazione; nel pomeriggio gita al lago di Pescegallo. Pernottamento in camere a 1, 2, 3 letti.

Domenica 30: al circo Tronella-Tronellina-Mezzaluna; ritorno a Fenile per la colazione; S. Messa a Delebio alle ore 20.

Quota pensione completa al suddetto albergo, dalla 2.a colazione del 29 alla 2.a del 30 (compresa) L. 3000.

I soci che avessero disponibilità di posti sulle proprie auto, sono pregati di ospitare altri soci e amici; questi ultimi sono pregati di versare L. 1000 a favore della società.

Iscrizioni fino al 27 corr. con anticipo di L. 1000. Organizzatore: Graziano Pastori (telefono 270.662).

ACCANTONAMENTO A SAN CASSIANO. — Le iscrizioni hanno avuto risultato lusinghiero; vi è ancora qualche posto dal 7 al 14 luglio e dopo Ferragosto. Affrettatevi anche per questi.

ALLE PIRAMIDI DELLA VALLE DI BAGNADORE. — La gita del 19 maggio alle piramidi di erosione della valle del Bagnadore ha *avuto un successo* di adesioni superiore all'aspettativa, malgrado il mancato annuncio su questo notiziario. Infatti ben 60 *fra soci e simpatizzanti*, con un pullman e 10 macchine private, vi hanno partecipato svolgendo il programma con puntualità, malgrado *il tempo variabile*. Ritrovo a Marone, visita alle piramidi suddette, alla piazza settecentesca e alla chiesa di Zone, colazione in *ristorante a Marone*, visita a Montisola, gita in battello e barca, giro del lago di Iseo. Alla fine un temporale coi fiocchi sulla via del *ritorno ha provveduto* perfino al lavaggio delle macchine!

SCI CLUB EST MILANO

TELEFONI: 275.189 - 275.4010

PROSSIME GITE. — 23-30 giugno, Settimana sciistica al Rifugio Livrio (quota in cuccetta L. 35.000, in letto L. 40.000, viaggio compreso); 29 giugno, Passo dello Stelvio (m. 2760), quota viaggio lire 1800. Dal 5 al 16 luglio, soggiorno a Mahon (Minorca - Spagna): quota L. 75.000.

La F.I.E. al Salone della Montagna

Anche la F.I.E. ha voluto essere presente alla grande rassegna torinese delle forze alpinistiche ed escursionistiche in occasione del I Salone Internazionale della Montagna.

Il Comitato Nazionale, dando mandato alla Commissione Stampa e propaganda ed al Comitato Piemontese, ha sottolineato sia il carattere essenzialmente divulgativo della Mostra che l'interessamento del C.R.P. per tale iniziativa.

Lo stand occupava una superficie di 15 mq., su di un fronte di 5 e si alza col suo fondale a oltre tre metri di altezza. I criteri che ispirarono il bozzettista, sono stati l'esemplificazione delle varie attività della *FIE e le sue forze spirituali* e umane. Al centro su un fondo di montagne stilizzate campeggiava un grande simbolo mentre ai lati due grandi raggiere condensavano in breve sintesi l'opera della FIE. Un pannello illustrava *in modo* particolare la grande spedizione ipogea svolta dal Gruppo Grotte del Falchi di Verona nell'agosto 1962.

Su appositi bancali l'illustrazione retrospettiva della F.I.E. con cimeli, fotografie e pubblicazioni varie.

La Spedizione femminile al Bianco ha raccolto finora l'adesione di 70 alpiniste

Continuazione dalla 1ª pagina

re da Zermatt per mettere alla prova la gamba infortunata *lo scorso inverno* sciando. Ma dopo due ore di salita ha dovuto desistere perchè le *gambe dolorevano* troppo; purtuttavia la forte e volitiva bionda viennese *non ha perduto la speranza* di rimettersi per il 3 luglio.

Alla data del 14 corrente *le adesioni raggiungevano* la settantina; ma gli organizzatori sperano di arrivare a cento. *Comunque anche* se la centuria non sarà completa, l'impresa nulla perderà *del suo valore*.

Ultima notizia: la Coca Cola offrirà il viaggio in pullman a tutte le partecipanti da Milano a Chamonix e da Courmayeur a Milano. Ciò ridurrà notevolmente le spese individuali, poichè gli organizzatori potranno utilizzare diversamente *i fondi* raccolti, invece di spenderli per gli onerosi gravami di *trasporto*.

Le ultime disposizioni

Gli organizzatori italiani si sono riuniti coi francesi l'altro ieri a Chamonix per le ultime *disposizioni. Nel Comitato* è stato incluso anche il Presidente della Société Chamoniarde de secours en montagne, dott. Pierre Dartigue, il quale ha assicurato che una pattuglia di due o tre «gendarmes» seguirà le cordate con apparecchio radio col quale, in caso di bisogno, metteranno in movimento la complessa organizzazione di Chamonix per i soccorsi. La pattuglia si manterrà costantemente in collegamento coi vari posti fissi di ascolto.

Alla riunione ha preso parte *Jack Lesage della Cinepress* di Grenoble che realizzerà il film della spedizione; era pure presente l'operatore Pierre Tairraz. Lesage ha approfittato dell'occasione per eseguire riprese per la TV francese.

Durante *la riunione di* Chamonix, si sono iscritte la campionessa locale di sci Janine Monterain e l'alpinista Monique Z'Berg, che ha scalato il Bianco tre volte, oltre ad aver fatto altre importanti ascensioni.

Il programma definitivo prevede l'adunata in piazza del Duomo a Milano alle 10 del 3 luglio. Dopo la Messa, le alpiniste parteciperanno al ricevimento offerto dal Comune alla Villa di via Palestro. Alle 13 partiranno a bordo di due pullman direttamente per Cha*monix, arrivandovi in serata*; pernottamento all'albergo della guida emerita Luc Tournier. Nella mattina del 4 luglio verranno riordinate le cordate e verificato l'equipaggiamento; nel pomeriggio la spedizione al *completo raggiungerà* il rifugio dei Grands Mulets. Il 5 luglio si compirà la scalata lungo il seguente itinerario (valido anche per la discesa): Petit Plateau, Grand Plateau, Grand Corridor, Mur de la Côte, Ro*chers rouges, Petits Mulets*, Vetta. Il giorno 6 riposo a Chamonix e alla sera pranzo offerto dal Comune, con distribuzione di uno speciale distintivo alle alpiniste che avranno raggiunto la vetta. Il 7 raggiungeranno, con *la funivia dei* ghiacciai, Courmayeur, dove parteciperanno a una colazione valdostana offerta dal Comune; quindi rientro a Milano in pullman.

Alle «alpiniste marittime» si aggiungerà anche una cordata del CAI Sanremo. La moglie della guida Cipolla, signora Giuditta, ho comunicato che anche sua figlia desidera far parte della spedizione.

Attraverso Guido Tonella, gli organizzatori hanno saputo che il segretario generale del Club Alpino ellenico vuol selezionare *con* una scalata all'Olimpo le alpiniste che formeranno una cordata sul Bianco.

XX ACCANTONAMENTO NAZIONALE nel
GRUPPO DEL GRAN PARADISO
presso la tranquilla
Casa degli Alpinisti Chivassesi (m. 1667)
sul percorso della strada panoramica del Nivolè
CERESOLE REALE (frazione Chiapili di Sotto) Alta Valle dell'Orco (Alpi Graie)
Turni settimanali dal 30 giugno al 1° settembre - Posti 40
Quote: bassa stagione soci C.A.I. L. 10.000, non soci L. 11.000
alta stagione (Ferragosto): L. 1.000 in più
Programmi, inform. e prenot. presso le Sezione C.A.I. - CHIVASSO (Torino)

SCUOLA ESTIVA di SCI del LIVRIO
al 30° anno di insegnamento
Quest'anno le iscrizioni arrivano numerose. Pochi posti risultano ancora disponibili nei mesi di luglio ed agosto e già diverse iscrizioni sono pervenute per giugno e settembre.
E' quindi *raccomandabile* sollecitare l'invio delle prenotazioni a
SCI - C.A.I.
VIA GHISLANZONI N. 15 - BERGAMO
Telefono 44.273 (Telegrammi: SCI-CAI BERGAMO)
dove ogni informazione utile può richiedersi ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Scuola estiva di sci della Lobbia
presso il RIFUGIO
"AI CADUTI DELL'ADAMELLO"
al Passo della Lobbia Alta (m. 3045)
Turni settimanali dal 30 giugno al 25 agosto
DIREZIONE: *Maestro* SERAFINI CELSO
QUOTE PER TURNO:
SOCI C.A.I. L. 22.000 - NON SOCI L. 24.000
Prenotazioni:
C.A.I. BRESCIA - Piazza Vescovato, 3 - Tel. 48.426
o presso DANTE CESCHINI - PINZOLO (Trento)

C.A.I. BRESCIA - *Piazza Vescovato, 3*
VACANZE ECONOMICHE
NEI RIFUGI:
BERNI al Passo Gavia (m. 2545)
BONARDI al Maniva (m. 1780)
PRUDENZINI al Salarno (m. 2235)
GARIBALDI al Venerocolo (m. 2547)
AI CADUTI DELL'ADAMELLO alla Lobbia Alta (m. 3040)
Turni settimanali di pensione da L. 11.000 a L. 14.000
Informazioni e prenotazioni presso i singoli gestori

BANCO AMBROSIANO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
Capitale interamente versato L. 3.000.000.000
Riserva ordinaria L. 3.400.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896
Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA - FINO MORNASCO
LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA
SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO
Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
Tutti i servizi di banca, borsa e cambio in Italia e all'estero

Sezione C.A.I. Lodi
SOGGIORNO ESTIVO a PERA DI FASSA presso l'ALBERGO PIAZ (gestito direttamente)
TURNI SETTIMANALI dal 30 giugno all'8 settembre
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bar - Televisione - Telefono
PER PROGRAMMI E ISCRIZIONI: C.A.I. LODI - CORSO VITTORIO EMANUELE, 21

PER LE VACANZE ESTIVE
l'organizzazione più frequentata
39° CAMPEGGIO NAZIONALE al Monte Bianco Courmayeur Val Veny m. 1700
Microchâlet - Tende palchettate - Camere rifugio
Gite ed escursioni - Quote da L. 11.800
TURNI 7 LUGLIO-25 AGOSTO
CAI-UGET GALLERIA SUBALPINA TORINO
Opuscoli a colori - Informazioni - Iscrizioni
Rifugio **REY-BEAULARD** GRAZIOSO RIFUGIO AI PIEDI DELLA GRANDE HOCHE
Metri 1800 - Seggiovia - Gite ed escursioni

RISPOSTA AL PROFESSORE ARATA

Gli aumenti dei nostri costi e la «ignoranza dei fatti economici»

Sapevamo di toccare un punto delicato con la breve parentesi politica contenuta nel «fondo» dello scorso numero, conseguente al nuovo aumento di costo del giornale. A nostro conforto, parecchi abbonati hanno immediatamente risposto all'appello con offerte di varia entità e qualche associazione ha tramutato l'abbonamento ordinario in sostenitore; altri ancora ci hanno procurato adesioni, poche in verità, ma abbiamo fiducia che i prossimi giorni ce ne porteranno ancora. Di tutti ci riserviamo elencare i nomi sui prossimi numeri.

Con le offerte, espressioni di solidarietà, come ad esempio dal sig. Adriano Togni di Lecco, che ci scrive: «Invio un modesto contributo, perchè il vostro è un giornale onesto e perchè continui a uscire regolarmente». Un importante editore e alpinista milanese ci conforta col suo sostanzioso aiuto, aggiungendo: «Sul costo dei giornali ne sappiamo qualcosa anche noi; ad ogni modo, molti auguri per le sue difficoltàà». I più ci hanno fatto pervenire i loro contributi *sic e simpliciter*.

Qualcuno è venuto a rafforzare le nostre convinzioni, come il dott. ing. Emilio Zangelmi di Torino che nella lettera accompagnatrice di un «contributo per i nuovi oneri», soggiunge: «Purtroppo la spirale della inflazione continuerà, se continuerà l'infausta politica a cui il vostro giornale giustamente ha accennato. Quando è necessario, è utile che anche l'ambiente degli alpinisti conosca e prenda parte alla vita politica della Nazione». Sappiamo perfettamente che nelle naturali sedi, gli alpinisti compiono già il loro dovere civico, mentre il nostro periodico non intende occuparsi ulteriormente di questi problemi. Una rondine non fa primavera: è la prima volta, infatti, che ci siamo permessi un'allusione estranea al carattere del giornale.

Ma ne siamo stati tirati pei capelli, come dimostreremo rispondendo all'unico contraddittore, il *prof.* Fidia Arata, presidente della Sezione CAI di Forte dei Marmi il quale, dopo aver ammesso — bontà sua — che le difficoltà a cui abbiamo accennato «*sono comprensibili e oggettivamente esistenti*», continua: «Ci è però notevolmente dispiaciuto il riferimento politico che, oltre ad essere inopportuno ne *Lo Scarpone*, è per il più dilettantistico, sciocco nella forma, superficiale o fazioso nella sostanza: «...non possiamo che deprecare l'infausta politica del centro-sinistra, ecc.», frasi e osservazioni adatte a un qualsiasi attivista estremista, di qualsiasi sponda sia, compatibili nel piano di una infuocata campagna elettorale. Vorrei di sfuggita ricordare al Direttore de Lo Scarpone che il problema dei costi e dei prezzi è molto serio e assai più complesso e le responsabilità son molto più profonde di quelle indicate, con tanta sicumera e grossa ignoranza dei fatti economici, dal sig. Pasini.

Comunque, un consiglio di una Sezione del CAI da tempo vecchia abbonata a *Lo Scarpone*: certi sfoghi politici il Direttore li scriva altrove e quando scrive per *Lo Scarpone* sia più sereno, si ricordi che il giornale parla di alpinismo e si preoccupi soltanto di migliorarlo, che ne ha bisogno».

Sorvoliamo sulla finezza di espressione e sull'insolente quanto gratuita aggettivazione di cui qualifica il nostro accenno politico.

Anzitutto il prof. Arata poteva risparmiarsi il suo consiglio perchè negli oltre *32 anni di vita* del giornale, è stata nostra rigorosa cura di astenerci da qualsiasi riferimento politico, come i lettori sanno. Fondato in pieno fascismo, abbiamo superato indenni il «ventennio», pur riuscendo a rimanere assolutamente estranei al clima di esaltazione allora d'obbligo, tanto che parecchi abbonati dichiararono di considerare il nostro periodico come una consolante oasi di pace e di tranquillità. Tanto più facile è stato conservare *la nostra neutralità politica* nei periodi successivi.

Ora, se ci siamo indotti a uno *sfogo* più che giustificato e unico nel suo genere, è perchè mai, *nella lunga vita del giornale, ci siamo trovati in una situazione economica come l'attuale*. Esso parte da queste basi, sulla cui «superficialità» lasciamo giudicare il lettore. Nel novembre scorso, in seguito allo sciopero dei tipografi, questi ebbero aumenti salariali in proporzioni che andavano dal 28 al 35 per cento, secondo le categorie. La SAME ci espose una maggiorazione del 25 per cento e a nostra volta ci limitammo ad aumentare del 20 per cento il prezzo dell'abbonamento.

Ora, a distanza di soli sei mesi ci viene imposto un ulteriore aumento del 15 per cento sui costi tipografici e del 5 per cento su quello della carta. In totale abbiamo quindi oltre il 40 per cento, una proporzione *mai registrata, nemmeno durante la guerra, nè nell'immediato dopoguerra*, in così *breve tempo*.

In tempi di inflazione, lo industriale, il commerciante, il prestatore di servizi, ecc. si rivale immediatamente sui prezzi di vendita (la cosiddetta spirale), spesso anzi ricavandone margini in proporzioni maggiori di quelli precedenti. Ma nel caso di un periodico come il nostro, che non rientra certamente nei generi di prima necessità, è da escludersi che si possano chiedere aumenti agli abbonati dopo appena sei mesi dalla precedente maggiorazione. Ergo, il maggior costo dobbiamo accollarcelo interamente e *siccome* gli utili che può dare lo *Lo Scarpone* sono aleatori e comunque, *nel miglior dei casi*, irrisori (altro che miglioramenti, prof. Arata! Non si *fanno le nozze coi fichi secchi*), abbiamo la bella prospettiva di perdite sicure, non sostenibili certamente dai nostri esigui mezzi, o quanto meno dell'affannosa ricerca di accorgimenti per almeno chiudere il bilancio in pareggi.

Ecco la nostra «sicumera e grossa ignoranza dei fatti economici»: un'esperienza che facciamo sulla nostra pelle... E chi dobbiamo ringraziare di tutto ciò, professor Arata? Logicamente coloro che hanno manovrato fino ad oggi la politica economica del nostro Paese. Combinazione, vuole che sia centro - sinistra fanfaniano; ma avremmo ugualmente deprecato qualsiasi altro raggruppamento politico che ci avesse portato all'attuale situazione.

Sappiamo benissimo che «*il problema dei costi e dei prezzi è molto serio e assai complesso e le responsabilità sono molto più profonde di quelle indicate da noi*». Del resto, nella frase da lei *citata solo in parte* avevamo soggiunto: «*...causa più o meno diretta* dei fenomeni stessi», attenuando l'affermazione fatta prima. Ma tutto ha un punto di partenza e questo (non *siamo* noi soltanto a dirlo) sta proprio nell'impostazione data dal governo *fanfaniano*, per il quale la difesa del potere di acquisto della lira era evidentemente un punto di secondaria importanza, come dimostrano i fatti. Ci auguriamo vivamente che i successori siano meno «infausti», dopo il monito delle ultime elezioni politiche.

E con ciò chiudiamo la parentesi, che non riapriremo mai più, anche perchè non abbiamo la certezza di una vita molto lunga, se i nostri amici non ci aiuteranno...

G. P.

Riusciti il Congresso CISA e l'esercitazione Monviso

Si è *conclusa* al Pian del Re, sopra Crissolo l'esercitazione internazionale di soccorso alpino, organizzata dalla XIII Delegazione di zona, nel quadro delle manifestazioni celebrative del centenario della fondazione C.A.I.

La complessa manovra, svoltasi sotto la direzione del cav. Bruno Toniolo della Direzione nazionale del CSA, ha visto impegnato un centinaio di specialisti di recuperi in alta montagna, provenienti da tutte le vallate dell'arco alpino, occidentale e orientale.

Sono stati presenti a ogni singolo tema dell'esercitazione i delegati delle sei Nazioni europee partecipanti al Congresso della CISA tenutosi a Torino, alla vigilia dell'inizio dell'Operazione Monviso. Il dott. Campell di Pontresina, presidente della C.I.S.A., ha seguito personalmente tutte le fasi della manovra.

Malgrado le condizioni ambientali decisamente proibitive, aggravate dall'innevamento eccezionale della montagna, le squadre hanno svolto nel corso delle due giornate della manovra una serie notevole di salite, realizzando nei singoli temi-base, risultati brillanti.

La cronaca della prima giornata ha registrato una salita alla cresta est del Monviso e un recupero con teleferica dal Torrione Saint Robert; alcune squadre di scalatori alto-atesini hanno portato a termine sul Viso Mozzo una pericolosa operazione di recupero, mentre alla sera alcune cordate hanno effettuato la discesa dal Torrione Saint Robert alla luce delle lampade frontali.

Nella seconda giornata sono entrate in azione le guide della Valle d'Aosta, della Val d'Ossola e della Valle Sesia, che hanno realizzato alcuni temi di recupero particolarmente impegnativi. Le condizioni del tempo si sono mantenute assolutamente negative. Il canalone Coolidge, sul versante nord del Viso, ha rimbombato in continuità delle scariche di pietre e valanghe.

Malgrado questo, le guide del Bianco e del Rosa hanno dato un'ulteriore dimostrazione dell'alto grado di preparazione raggiunto nel difficile campo del soccorso alpino.

Le guide aostane sotto la *direzione di Beniamino Henry* hanno scalato fra difficoltà di ogni genere la difficile *parete est del Viso Mozzo*, la piramide di roccia che si erge ad est del Monviso. Su *questo versante le guide* hanno esperimentato un nuovo sistema di trazione *per il recupero di un ferito* ed hanno raggiunto la vetta del Mozzo a quota 3019, fra *una furiosa tormenta. Qui è* avvenuto l'incontro con le guide della Val Sesia e della *Val d'Ossola, salite da* un altro itinerario, che hanno effettuato un recupero nel *corso della discesa* impiegando uno speciale argano collegato ad una akia, su un *pendio di ghiaccio ripidissimo*. Ultimato il programma dell'esercitazione, le squadre *iniziavano il trasferimento* a valle dei materiali.

Il Pian del Re avveniva la *cerimonia di chiusura* dell'operazione alla presenza dell'on. Sabadini, del prof. Carlo Re, *capo dei servizi sanitari* della XIII Zona, del professor Oreste Pinotti direttore nazionale del CSA e del dott. Emanuele Andreis, presidente della Sezione di Torino del sodalizio.

Arturo Rampini

Gabriele Boccalatte commemorato a Tortona

Nel quadro delle celebrazioni del centenario del Club Alpino Italiano, la Sezione di Tortona, entrata recentemente a far parte del sodalizio ha voluto onorare con *una grandiosa cerimonia il 25° anniversario della scomparsa di un grande alpinista torinese Gabriele Boccalatte.*

La Sezione porta appunto il suo nome quale omaggio al grande alpinista originario di quella terra.

Boccalatte nacque infatti ad Orio Canavese il 1° dicembre 1907, e già nel 1905 faceva parlare di sè con le ascensioni del Grépon e del Dente del Requin. Dopo una attività intensa svolta sulle sue montagne e nelle Ande, lasciò la sua vita sulla Sud dell'Aiguille de Triolet il 23 agosto 1938 durante una difficile ascensione. La novella Sezione di Tortona non poteva fare scelta migliore dando il nome al sodalizio di uno dei più forti puri e modesti alpinisti del nostro tempo.

Alla cerimonia, svoltasi il 19 maggio u.s. nel salone delle scuole elementari, *erano presenti oltre alla vedova di Boccalatte, signora Ninì Pietrasanta, coraggiosa compagna di tante ascensioni, numerosi rappresentanti delle Sezioni del CAI piemontesi, e lombarde.*

Tra le numerose autorità intervenute notato il cav. Elvezio Bozzoli, vice presidente generale del CAI, in rappresentanza del presidente on. Bertinelli, che aveva inviato un telegramma augurale, Michele Rivero, presidente della Corte d'Appello di Torino, l'ing. Paolo Gazzana Priaroggia, presidente del Club Alpino Accademico Italiano con Carlo Negri e Stefano Ceresa, rispettivamente presidenti dei gruppi centrale ed occidentale, il Sindaco ed il vice sindaco della città di Tortona.

Dopo il saluto, recato con parole commosse agli intervenuti dal presidente della Sezione dott. Bruno Barabino, aveva inizio la commemorazione ufficiale, tenuta dall'accademico dott. Gianpaolo Guidobono Cavalchini, che ha rievocato con passione le imprese del grande alpinista scomparso, puro innamorato della montagna, alla quale aveva dedicato la parte migliore di se stesso sino all'olocausto supremo.

E' seguita la proiezione del film «La grande cresta di Peuterey», presentato dall'autore Kurt Diemberger, il noto grande scalatore imalaiano.

Apertura Rifugi della S.A.T.

La S.A.T. (C.A.I.) comunica le date del periodo di apertura dei suoi Rifugi, come segue:

Vioz	dal 10-7 al 15-9
Cevedale «Guido Larcher»	» 4-7 al 20-9
Stavel «Francesco Denza»	» 28-6 al 20-9
Amola «Giovanni Segantini»	» 7-7 al 15-9
Carè Alto	» 10-7 al 15-9
Mandrone «Città di Trento»	» 15-6 al 20-9
Val di Fumo	» 20-6 al 20-9
Grostè Giorgio Graffer	tutto l'anno
Tuckett e «Quintino Sella»	dal 28-6 al 20-9
Tosa «Tommaso Pedrotti»	

(rimarrà chiuso perchè vi sono in corso importanti lavori di ampliamento). Il vecchio Rif. Tosa funzionerà con servizio ridotto.

12 Apostoli «Fratelli Garbari»	dal 28-6 al 20-9
Trat «Nino Pernici»	» 28-6 al 20-9
Tremalzo «Federico Guella»	» 1-6 al 30-10
San Pietro	» 10-6 al 15-10
Paganella «Cesare Battisti»	tutto l'anno
Viotte «Fratelli Tambosi»	tutto l'anno
Stivo «Prospero Marchetti»	domen. e feste
Velo	dal 15-6 al 30-9
Altissimo «Damiano Chiesa»	» 1-6 al 30-9
Antermoia	» 25-6 al 20-9
Ciampedie	» 20-6 al 20-9
Roda di Vaèl	» 20-6 al 20-9
Vajolet	» 5-6 al 30-9
Boè	» 1-7 al 20-9
Capanna Marmolada	domen. e feste
Monzoni «Torquato Taramelli»	dal 20-7 al 10-9
Rosetta «Giovanni Pedrotti»	» 24-6 al 20-9
Panarotta	» 11-6 al 20-9
Cima d'Asta «Ottone Brentari»	» 7-7 al 10-9
Villaggio S. A. T.	tutto l'anno
Pasubio «Vincenzo Lancia»	dal 10-6 al 30-9
Finocchio «Fratelli Filzi»	» 1-6 al 30-9
Paludei	» 10-6 al 30-9

TRIBUNA LIBERA

Campiotti replica alla Metzeltin

Lo scritto di Silvia Metzeltin pubblicato nel numero del 16 maggio u.s. era già apparso sul quotidiano di Varese qualche giorno dopo il dibattito «L'alpinismo e la donna» avvenuto al Circolo della Stampa di Milano il *29 marzo. Allora non* lessi le affermazioni della rocciatrice, nonostante lo sdegno da essa suscitato in qualche mio amico varesino. Ma poichè la Metzeltin insiste per di più su un giornale dedicato agli alpinisti, questa volta non posso tacere.

1) Il dibattito non è stato «*forzatamente limitato*» dalla mia impostazione poichè, se ho preso lo spunto dalle mie spedizioni femminili e dai motivi che mi hanno indotto a ideazle e a organizzarle, ho anche spiegato estesamente perchè ritengo che la donna possa in alta montagna uguagliare l'uomo e anche superarlo: il tema da me proposto era dunque vastissimo e non è colpa mia se gli altri, pubblico compreso, non hanno saputo svilupparlo.

2) Per le mie spedizioni femminili non è mai stato chiesto il patrocinio della Sede centrale del C.A.I., la quale ha però approvato con lettera del 25 ottobre 1962 quella del Monte Bianco in corso di organizzazione; la presenza quindi al Circolo della Stampa del presidente generale Virginio Bertinelli, in veste di presidente del dibattito, non poteva avere sapore polemico, come afferma la Metzeltin.

3) Le frasi citate dalla Metzeltin «accarezzano chiodi su vie di terzo grado» e «sono adatti tutt'al più a fare camminate» non le ho pronunciate io, anche se sono state presentate nel suo scritto in tal maniera che mi potrebbero essere attribuite.

4) Le scalate femminili citate dalla Metzeltin per dimostrare che le donne che vanno in montagna sono in gamba — tutte o quasi arrampicate in Dolomiti — non sono paragonabili alle imprese di ben altro carattere e impegno che ho citato nella mia impostazione e che la stessa Metzeltin ha completamente ignorato, lasciando supporre che io consideri le donne alpiniste in gamba solo perchè scalano il Monte Rosa o il Monte Bianco per le vie normali e in mia compagnia.

5) Paragonare un'arrampicata *dolomitica* individuale, *sia* pure di sesto grado, a una scalata in massa del Monte Rosa o del Monte Bianco e affermare che dopotutto le «salite del Bianco e del Rosa per le vie comuni sono gite che normalmente si *fanno perfino* con gli sci» — e ciò con l'evidente fine di svalorizzare le stesse scalate di massa — vuol dire non conoscere l'alta montagna. La Metzeltin non è quindi la più idonea a «osservare che bisognerebbe lasciare fare le discussioni, o per lo meno lasciarle impostare da persone che vanno *in montagna per davvero*» e che «in ogni campo, anche nell'alpinismo, una discussione seria richiede le competenze specifiche», frasi che si riferiscono evidentemente alla mia persona poichè, come la stessa Metzeltin *conferma nel suo articolo*, sono io che ho impostato la discussione al Circolo della Stampa.

6) La Metzeltin si palesa anche incoerente poichè, dopo aver svalorizzato la spedizione «Cento donne sul Monte Rosa» che ha procurato alle partecipanti una gioia immensa — al Colle del Lys, di ritorno dalla vetta, le ragazze di una cordata di Monza, per esempio, mi hanno abbracciato col volto rigato di lacrime per esprimermi la loro riconoscenza — afferma: «Sempre premesso che la validità dell'alpinismo sta nella gioia, nella ricchezza interiore che ognuno porta a casa, tanto dai sentieri quanto dal sesto grado, ecc.».

7) Bisogna diffidare degli alpinisti che dichiarano di andare in montagna per il proprio piacere, che odiano le interviste, che vedono peccati di pubblicità soltanto negli altri, come fa la Metzeltin; quando nell'ottobre 1962, in occasione del Festival di Trento, le chiesi il nome per citarla fra i presenti all'incontro alpinistico internazionale organizzato nell'ambito della manifestazione, non mi ingiunse sdegnosamente di ignorarla, ma fu lieta, penso, di comparire con gli altri nel grande quotidiano cui collaboro.

8) *Affermare* che per le mie spedizioni femminili si fa una «propaganda eccessiva» vuol dire prima di tutto falsare la verità, poichè i comunicati stampa che io diffondo sono più che sobri e misurati, mentre i giornali se ne occupano come di un fatto di cronaca qualsiasi (così come fanno per le scalate maschili che escono dal normale): poi vuol dire non capirne il significato, perchè se le stesse spedizioni fossero avvolte dal silenzio più assoluto, io e gli amici del CAI di Menaggio che le organizziamo non potremmo mai raggiungere gli scopi che ci proponiamo e cioè: ricordare Claude Kogan, Claudine van der Straten e miss Isabella Stratton; celebrare il centenario del Club Alpino Italiano; dimostrare le possibilità della donna anche nelle ascensioni ad alta quota.

9) Disprezzare l'alpinismo di massa, femminile o maschile che sia, significa ignorare che se il C.A.I. è più che mai efficiente dopo cento anni di vita, lo si deve anche, e molto, alle memorabili ascensioni con mille *partecipanti che* Mario Tedeschi ideò parecchi decenni prima di me e sulle quali i giornali dell'epoca pubblicarono addirittura mezze pagine a ripetizione; e vuol dire anche dimenticare che le donne che andranno *in luglio* sul *Monte Bianco* potranno farò con una somma esigua e con ogni garanzia una ascensione che, fatta individualmente, richiederebbe un piccolo capitale.

Fulvio Campiotti

SCONTO 10%
Soci C.A.I. e Abbonati

vibram
V. Visconti di Modrone 29
MILANO - Telef. 700.336

Alpinismo-Roccia
tutto il completo equipaggiamento da
GIUSEPPE MERATI
MILANO Via Durini, 3 Tel. 701.044
Specializzata Sartoria per lo Sportivo

S.p.A. FELICE FOSSATI
- MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K2

TAMARI EDITORI IN BOLOGNA
VIA CARRACCI, 7 - TELEFONO 35.64.59
CASELLA POSTALE 1682 - C.C.P. 8/24969

Voci dai monti

Ha inizio una nuova collana di libri di montagna, in edizione illustrata, rilegata, elegante e di modico prezzo, diretta da ben qualificati scrittori alpinisti, che accoglierà i più vari e sostanziosi argomenti, trattati da autori di indiscussa competenza.
Esce ora il primo volume, nella serie «Nigritella Nigra»

Spiro Dalla Porta Xidias
Accanto a me, la montagna

Il titolo stesso dice che il mondo rappresentato è quello alpino, ove le gesta dell'alpinista si fondono in mirabile armonia con i sentimenti dell'uomo. La narrazione è presente ed insieme si svolge nel filo dei ricordi di montagna. Grandi imprese alpinistiche, descrizione di salite ora altamente drammatiche, ora viste attraverso una vena di umorismo, in cui non manca spesso una satira di se stesso. Realtà viva, appassionante, a volte cruda, a volte gioiosa, ma sempre sublimata dai più begli ideali umani. Scritto con efficace semplicità, in una forma perfettamente aderente al contenuto, una prosa moderna e spigliata, il libro ci porta con immediatezza nel mondo ispirato di questo autore legato alla montagna, della quale ci dà l'aspetto più profondo e completo.
Volume di 300 pp. 12,5×19 con 8 illustrazioni - Rilegato L. 2.000.

Successo della seconda edizione del volume di
EMILIO COMICI
ALPINISMO EROICO
rifatto, riveduto, con nuovi capitoli e nuove illustrazioni, a cura del Comitato Onoranze.
Volume di 250 pp. 17×25 con 76 illustrazioni - Rilegato L. 2.600.

M. Fantin - ALTA VIA DELLE ALPI
Volume rilegato di 164 pp. 22×28 con 133 grandi illustrazioni, 8 carte topografiche, sopracoperta a colori plastificata - L. 4.800.

M. Fantin - K2, SOGNO VISSUTO
Volume rilegato di 260 pp. 22×28 con 220 grandi illustrazioni, disegni, schizzi, carte topografiche, sopracoperta a colori - L. 7.300.

M. Fantin - JUCAY, MONTAGNA DEGLI INCAS
Volume rilegato di 200 pp. 22×28, con 120 grandi illustrazioni, cartine topografiche e geografiche inedite, copertina a colori L. 4.500.

In preparazione:
P. Macinni - LE ANDE - Monografia Geografico-Alpinistica.

Guide dell'Appennino Settentrionale:
G. Bortolotti - GUIDA DELL'ALTO APPENNINO BOLOGNESE, MODENESE, PISTOIESE DALLE PIASTRE ALL'ABETONE (Lari, Lago Scaffaiolo, Cimone)
2ª ed. aggiornata ed aumentata della «Guida del Lago Scaffaiolo». Volume di 700 pp. 12×17 con 21 cartine e 100 illustrazioni - Rilegato L. 2.300.

G. Bortolotti - GUIDA DELL'ALTO APPENNINO MODENESE E LUCCHESE DALL'ABETONE ALLE RADICI (Lago Santo Modenese e Orrido di Botri)
2ª edizione. Volume di 350 pp. 12×17 con 15 cartine e 80 illustrazioni - Rilegato L. 1.200.

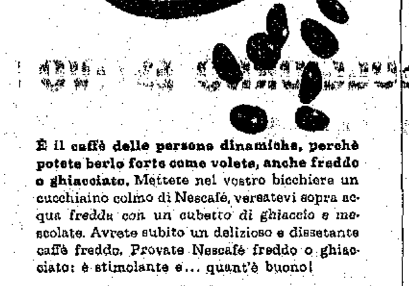
In preparazione:
GUIDA DELL'ALTO APPENNINO PARMENSE, PONTREMOLESE dal Lagastrello al Monte Molinatico.

L. Lipparini - V. Pizza - CUTIGLIANO - Guida storico-alpinistica
Volume di 160 pp. 12×17 con 1 cartina e 31 illustrazioni - L. 700.

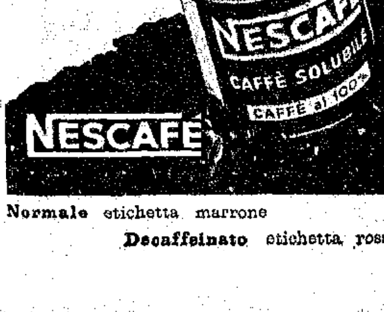
Sconto ai nostri lettori richiedendo al Recapito «LO SCARPONE», via Borromei 11 - Milano.

PRESSO L'EDITORE E NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Pensate:
ben
43
chicchi di caffè
in ogni
cucchiaino
di Nescafé



È il caffè delle persone dinamiche, perchè potete berlo forte come volete, anche freddo o ghiacciato. Mettete nel vostro bicchiere un cucchiaino colmo di Nescafé, versatevi sopra acqua fredda con un cubetto di ghiaccio e mescolate. Avrete subito un delizioso e dissetante caffè freddo. Provate Nescafé freddo o ghiacciato: è stimolante e... quant'è buono!



Normale etichetta marrone
Decaffeinato etichetta rossa

Il Rifugio Onelio Amprimo e l'opera di Francesco Borghese

Sul numero in data 23 maggio della «Gazzetta del Popolo» di Torino è apparso un servizio a firma «a. r.» (certamente si tratta del nostro collaboratore Arturo Rampini) esaltante il Rifugio della Sezione U.G.E.T. (CAI) di Bussoleno «Onelio Amprimo» (m. 1385) nel vasto pianoro del Cervetto, nel gruppo del Rocciavrè sopra Bussoleno. Tale rifugio è stato recentemente ammodernato e ampliato, diventando mèta di numerosi escursionisti e alpinisti, questi ultimi attratti dalla possibilità di interessanti salite all'Orsiera e alla Punta del Villano, sul contrafforte che si stacca in direzione N.N.E. dalla Punta Pian Paris.

Il Rifugio è stato mantenuto aperto e funzionante anche nella stagione invernale, malgrado che la zona fosse molto innevata.

Nel complesso, il servizio del quotidiano torinese è una giusta esaltazione di questa realizzazione degli alpinisti di Bussoleno, i cui dirigenti hanno varato per la imminente stagione una serie di gite alpinistiche di rilievo e hanno intenzione di far sorgere una tendopoli attorno al Rifugio stesso, qualora i posti nell'edificio vengano esauriti.

Tutto bene, ma ci spiace che l'autore dell'articolo abbia completamente dimenticato colui che precedette gli attuali dirigenti e al quale va gran merito, se non tutto, dell'ampliamento di questo Rifugio, e che per tanti anni con sacrificio personale ne assunse la conduzione. Intendiamo alludere al buon Francesco Borghese, un anziano ancora molto in gamba, che abbiamo avuto occasione di conoscere parecchi anni fa, durante una manifestazione della U.G.E.T. di Bussoleno. Egli è di coloro — ormai diventati una rarità — che hanno dedicato una vita e tutti i loro entusiastici sforzi all'attività sociale. Infatti per ben 25 anni il Borghese gestì il vecchio Rifugio Amprimo con passione anteposta al suo interesse personale, con tenacia, con umiltà e modestia, acquistandosi la simpatia e la stima di tutti i frequentatori, soci e non soci del CAI.

Se il Rifugio può oggi vantare le caratteristiche che ne fanno mèta tanto ambita di gite e ascensioni, lo si deve proprio in gran parte a quest'uomo laborioso e attivo. Per tanti anni egli si è improvvisato muratore, falegname, imbianchino, oltre al ruolo giornaliero di cuoco. Ha ricostruito, ha ampliato, ha apportato migliorie alle quattro mura trasformate ora in rifugio decoroso e ospitale. Per realizzare tutto questo, il buon Borghese ha acceso debiti oltre le sue possibilità, si è sottoposto a dure privazioni, ha perseverato con tenacia montanara e con la fiducia che un giorno i suoi sacrifici venissero ripagati.

Purtroppo, invece, i frutti di tanta dedizione non sono venuti, chè nel nuovo Rifugio altri più giovani di età è stato messo al posto di gestore, con immaginabile amarezza del nostro bravo amico. Gli sia almeno di conforto morale questa messa a punto, doverosa anche per ovviare alla dimenticanza, certamente non imputabile a colpa, del nostro collaboratore torinese.

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef. 808.421-896.971

Gite sociali estive 1963

29-30 - **Marmolada** (m. 3343) dal Rif. Contrin (metri 2001).

13-14 luglio - **Traversata del Grignone** - Rif. Bietti m. 1719 (pernottamento) - Rif. Brioschi m. 2410 - Rif. Mario Tedeschi m. 1460.

26-27 luglio - **Traversata da Passo dello Stelvio** - Rif. Locatelli (m. 3360) - Passo dei Camosci - Rif. V Alpini (m. 2877) - S. Antonio di Valfurva.

7-8 settembre - **Monte Viòz** (m. 3644) dal Rif. Branca (m. 2493).

21-22 settembre - **Pizzo Verona** (m. 3453) dal Rif. Bignami (m. 2400).

5-6 ottobre - **Monte Zeda** *(m. 2156) dal Rif. Pian Cavallone.*

La Commissione gite ha inoltre programmato quelle che trascriviamo sotto con data da destinarsi:

Monte Cevedale (m. 3778): partenza dal Rif. Casati (metri 3269): *discesa al Rif. Branca (m. 2493)*.

Pizzo Tresero (m. 3602): partenza dal Passo di Gavia (m. 2645).

Monte Adamello (m. 3554): partenza dal Rif. Garibaldi (m. 2520).

Monte Basodino (m. 3273): partenza dal Rif. Maria Luisa (m. 2150).

Val Masino dal Rif. Ponti (m. 2585); traversata per il Sentiero Roma al Bivacco Manzi (m. 2551).

Pizzo settentrionale dell'Oro (m. 2653): dal Rif. Brasca (m. 1210).

Thurwieser (m. 3652): dal Rif. V Alpini (m. 2877).

38° ATTENDAMENTO NAZIONALE A. MANTOVANI

Nel centro delle Dolomiti - Zona Passo Tre Croci m. 1900

TURNI: Dal 14 al 21 luglio; dal 21 al 28 luglio; dal 28 luglio al 4 agosto; dal 4 all'11 agosto; dall'11 al 18 agosto; dal 18 al 25 agosto.

I turni cominciano con la cena della domenica e terminano con il pranzo della domenica successiva.

PER OGNI TURNO: L. 15.000 per i Soci C.A.I. - L. 16.000 per i signori non Soci - Tende a due posti.

Tenda mensa - Tenda bar - Servizi (doccia calda) - Tutte le tende sono pavimentate in legno - Cappella per la S. Messa.

PASTI: Colazione - Pranzo - Cena (ottima cucina.

Due gite settimanali con accompagnamento di guida - Montagne - Pinete - Laghi - Panorami - Innumerevoli gite ed ascensioni nelle leggendarie Dolomiti - L'Attendamento si raggiunge in auto da Cortina o da Auronzo in mezz'ora.

Assicurazioni contro gli infortuni.

PRENOTAZIONI: presso la Sezione del C.A.I. di Milano Via Silvio Pellico 6 (tel. 80.84.21)

Alle Sezioni che inviano gruppi di oltre 10 persone per turno, il Capo-comitiva avrà diritto al soggiorno gratuito.

Gita di apertura del Rifugio «Aldo e Vanni Borletti»

Anche quest'anno le magnifiche cime che fanno corona al nostro rifugio ci attendono con la suggestione della loro incomparabile bellezza, per l'inaugurazione della stagione estiva.

PROGRAMMA

Sabato 13 luglio: *partenza* da via Washington 70, ore 6.30 (colazione al sacco a Bormio verso le 11.30); arrivo a Trafoi ore 15.30 circa (indi per comoda mulattiera salita al Rifugio *in ore* 1,30)

Domenica 14 luglio: partenza da Trafoi ore 15; arrivo a Milano ore 22 circa.

Quota di partecipazione lire 3000, comprendente viaggio di andata-ritorno Milano-Trafoi, pranzo presso il rifugio sabato sera, 1.a colazione domenica mattina, 2.a colazione domenica mezzogiorno.

Per tutti i *frequentatori del nostro rifugio* è *superflua* qualsiasi anticipazione sulla lista delle vivande che verrà *servita in questa occasione* dall'ottima Maria.

Per informazioni rivolgersi *alla segreteria della Sezione.*

Sottosezione G.A.M.

ACCANTONAMENTO A PLANPINCIEUX. — Nato 15 anni fa ai piedi del massiccio del Bianco e degli eterni ghiacciai delle Grandes Jorasses, in ameno e romito luogo, si è andato man mano trasformando secondo le esigenze della vita moderna, offrendo accogliente ospitalità in ambiente cordiale, confortato da una cucina rinomata e allietato da compagnia sempre lieta e piacevole.

La località defilata, se pur vicina a Courmayeur, le verdi pinete, la vicinissima funivia del Ghiacciai, la scuola di sci del Bianco, le innumerevoli ascensioni ed escursioni possibili e il famigliare trattamento, mettono tutti presto a loro agio. I prospetti dell'*Accantonamento* sono a disposizione di tutti; le iscrizioni ai turni settimanali si ricevono in sede il martedì e giovedì sera.

LAGO GABIET - PUNTA GNIFETTI, 29-30 giugno, sci-alpinistica, alpinistica ed escursionistica. Sabato 29 partenza da piazza S. *Stefano ore 6.45, arrivo a* Gressoney la Trinità (m. 1637) ore 9.30; salita in seggiovia a Punta Jolanda e di qui al *Rifugio del Lys al Lago Gabiet* (m. 2342) in 40'. Sosta, indi salita al Rif. Gnifetti (m. 3647) in ore 5: minestra e pernottamento.

Domenica 30: tè e quindi ascensione al Colle del Lys in ore 2 e alla Punta Gnifetti del Rosa (m. 4559), ove sorge la Capanna Margherita, in altre 2 ore. Discesa al Rif. Gnifetti, poi al Rifugio Lys al Gabiet e alla seggiovia per Gressoney.

Partenza da Gressoney L.T. ore 19, arrivo a Milano alle ore 22.30. Gli escursionisti possono pernottare al Rifugio del Gabiet e salire il mattino seguente al Rifugio Gnifetti o al Col d'Olen, ore due.

Equipaggiamento d'alta montagna; sci e pelli di foca per gli sciatori-alpinisti.

Quota (viaggio, salita e discesa in seggiovia, minestra, pernottamento e tè al Rif. Gnifetti): soci GAM L. 3200, CAI 3500, non soci 3800. Chi non ha la tessera del CAI dovrà integrare la differenza sul pernottamento.

Iscrizioni in sede, via Merlo 3, tel. 799.178 al martedì e giovedì sera con acconto di L. 1500. Direttori: Tomasi tel. 342.350 e Cavlezel tel. 460.47.75.

PRESOLANA OCCIDENTALE - 7 luglio. — Il programma dettagliato sul prossimo numero.

Sott. Rinascente-Upim

I reduci dal Paine a Milano

Giancarlo Frigieri, Armando Asle, Josve Aiazzi, Carletto Casati, Nando Nusdeo e Vasco Taldo *sono ritornati* al Circolo della «Rinascente», la sera del 31 maggio, per presentare in assoluta anteprima milanese la splendida documentazione fotografica delle loro imprese sulle Torri del Paine.

Prima di iniziare il suo commento, Giancarlo Frigieri ha riconsegnato alla Sottosezione CAI-Rinascente il gagliardetto giallo-bleu che era stato affidato alla Spedizione monzese nel precedente appuntamento, del 31 *ottobre 1962*, perchè sventolasse nella lontana Patagonia.

E' seguito il racconto vocale e visivo delle due grandi ascensioni, descritte in una sequenza asciutta ma documentata di immagini, piuttosto che di parole.

Il foltissimo pubblico raccolto attorno a molti alpinisti lombardi, fra cui Elvezio Bozzoli e il Conte Aldo Bonacossa, ha avuto la possibilità di seguire non da profano le successive fasi delle due conquiste. Vorremmo dire che le diapositive erano belle, ma si rischierebbe di limitarne il si*gnificato*, perchè esse vanno viste tutte assieme, nel loro significato di immagine e di alpinismo.

I protagonisti delle Torri del Paine, tutti presenti e festeggiatissimi, hanno poi partecipato a un brindisi in loro onore.

Apertura Rifugi della Sezione di Milano

Soci del Club Alpino Italiano frequentate tutti i Rifugi. La Sezione di Milano vi invita a prendere nota della data di apertura dei suoi Rifugi; sarete sempre accolti cordialmente e non dimenticate che i Rifugi rappresentano la casa degli alpinisti nel loro naturale ambiente, la montagna.
La Segreteria della Sezione vi offrirà tutte le informazioni nelle ore d'ufficio.

ROSALBA (m. 1730). - Dal 20 giugno al 31 agosto tutti i giorni; dal 2 giugno al 29 giugno e dal 1° settembre al 6 ottobre sabato o domenica e festivi. Custode: Lanfranconi Oreste, Luzzeno fraz. di Mandello.

BRIOSCHI (m. 2410). - Tutto l'anno. Custode: Luigi Rompani, Mandello Lario (Como).

BERTACCHI (m. 2194). - Dal 14 luglio al 31 agosto *sabato domenica e festivi* e a richiesta. Custode: Zita Pilatti, Madesimo.

BRASCA (m. 1210). - Dal 7 al 31 *luglio* tutti i giorni. Custode: Celso Del Prà, Novate Mezzola per Codera.

GIANETTI BADILE (metri 2334). - Dal 29 giugno al 31 agosto tutti i giorni; dal 1° settembre al 20 settembre sabato domenica e festivi. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

ALLIEVI (m. 2890). - Dal 21 luglio al 31 agosto tutti i giorni; dal 1° al 30 settembre sabato domenica e festivi. Custode: Teresa Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

CESARE PONTI (m. 2572). Dal 21 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Francesco Scetti, Cataeggio.

F.LLI ZOJA (m. 2040). - Dal 2 giugno al 15 settembre tutti i giorni. Custode: Peppino Mitta, piazza Toccalli 33, Sondrio.

BIGNAMI (m. 2041). - Dal 29 giugno all'8 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre S. Maria (Sondrio).

AUGUSTO PORRO (metri 1965). - Dal 29 giugno all'8 settembre tutti i giorni. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio.

BERNASCONI (m. 3100). - Dal 4 agosto al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Mario Bonetta, S. Nicolò di Valfurva (Sondrio).

V ALPINI (m. 2877). - Dal 23 giugno al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Dante Vitalini, S. Antonio di Valfurva.

CESARE BRANCA (metri 2493). - Dal 29 giugno al 31 *agosto tutti i giorni*. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurva, tel. 95501, Valfurva.

LUIGI PIZZINI (m. 2706). - dal 29 giugno al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina di Valfurva, tel. 95513 di Valfurva.

GIANNI CASATI (m. 3269). - Dal 23 giugno al 20 settembre *tutti i giorni*. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina di Valfurva, tel. 95501 di Valfurva.

CITTA' DI MILANO (metri 2694). - Dal 7 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Ermanno Pertoldi, Solda.

NINO CORSI (m. 2264). - Dal 29 giugno al 15 settembre tutti i giorni. Custode: Carlo Hafele, Morter (Bolzano).

ALFREDO SERRISTORI (m. 2721). - Dal 29 giugno al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Ottone Reinstadler, Solda.

GIULIO PAYER (m. 3020). Dal 29 giugno al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Guglielmo Oriler, Trafoi.

ALDO BORLETTI (metri 2212). - Dal 13 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Armando Bertamini, presso Villa Mazzeg, Trafoi.

GIOVANNI PORRO (metri 2420). - Dal 14 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode: Enrico Stifler, Lutago.

ELISABETTA (m. 2300). - Dal 7 luglio al 31 agosto tutti i giorni. Custode Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur).

CARLO PORTA AI RESINELLI (m. 1426). - Tutto l'anno. Custode: Ezio Scetti, Piani dei Resinelli, tel. 59105.

VALFURVA
RIFUGIO PIZZINI
(m. 2706)
ZONA MERAVIGLIOSA
alpinisticamente completa - Roccia, ghiaccio, traversate da Rifugio a Rifugio e ascensioni di ogni grado.
Custode: Guida Compagnoni Filippo - Sezione C.A.I. Milano

LANDI PIETRO
TROFEI - MEDAGLIE - DISTINTIVI - COPPE
MILANO - Via Comelico, 18 - Tel. 54.03.64

Sezione S.E.M.
Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Termina il Corso di roccia

Dopo la lezione svolta in sede il 12 corrente, dal nostro Saglio su «La flora delle Alpi», la parte teorica del Corso di roccia è terminata.

L'ultima arrampicata (dopo quella alla Capanna Omio, in programma pel 15-16 corrente) è per il 22-23 corrente con meta non ancor fissata al momento di andare in macchina. Informarsi in sede.

Al Rif. Curò e Recastello

La gita in calendario per il *29-30 corrente al Rifugio Curò* (m. 1898) nell'alta Val Seriana e al *Monte Recastello* (m. 2888) avrà il seguente programma-orario:

29 giugno: ore 7 partenza da piazza Castello; ore 10 arrivo in Valbondione e salita al Rif. Curò alle ore 13 circa. Pomeriggio libero per escursioni varie.

30 giugno: ascensione al *Recastello attraverso vie di* varia difficoltà.

Partenza dal Rif. Curò alle ore 15; da Valbondione alle 17,30 e arrivo a Milano alle 21 circa.

Quota viaggio e pernottamento soci L. 2000, non soci *L. 2100.*

Prenotarsi in tempo, dato il numero limitato di posti disponibili in rifugio. Direttori: Russoni e Belotti.

Assemblea Sci-S.E.M. 25 giugno

Ricordiamo che l'assemblea ordinaria dei soci dello Sci SEM è fissata in sede per la sera del 25 corrente alle ore 21 in prima convocazione alle 21.30 in seconda, valida con qualsiasi numero di partecipanti.

Si raccomanda la massima partecipazione, poichè si tratterà, fra l'altro, di rinnovare parzialmente il Consiglio direttivo.

Libro ascensioni

Secondo la delibera presa nell'ultimo Consiglio sezionale, in sede presso il Bibliotecario è a disposizione dei soci un Libro ascensioni, nel quale tutti coloro che hanno compiuto salite ed ascensioni varie di qualsiasi genere sono pregati di elencarle sommariamente, in modo da avere un'idea complessiva dell'attività alpinistica individuale dei nostri soci.

Visite e gite degli anziani

La SEM, come una grande famiglia, conta nel suo seno vari gruppi in cui si ritrovano soci più strettamente uniti da affinità sentimentali e di gusti, da legami di simpatia, di età, ecc. Il discorso vale soprattutto per gli anziani, che sentono maggiormente il culto dell'amicizia e che spesso combinano gite ed escursioni estemporanee in ridotta compagnia.

Così qualche domenica fa il buon Edoardo Colombo ha invitato nella sua graziosa casetta di Abbiate Guazzone alcuni amici semini, tanti quante le dita di una mano, di cui il più giovane era Selvatici, il più anziano Giuseppe Danelli. Malgrado la giornata poco propizia, essi hanno visitato il «Ronco» dello stesso Colombo e l'Altipiano delle vallette, fra Abbiate e Tradate e oltre, una vasta distesa di pinete su lievi ondulazioni, vera oasi di pace, la cui esistenza è ignota a coloro che velocemente transitano sulla «Varesina».

Sabato e domenica 8-9 corrente, dodici anziani, sommanti complessivamente 800 anni di età, con una ridottissima appendice di famigliari, sono saliti alla Capanna Vittoria (m. 1000) in Val Lesina, alle falde del Legnone, originariamente della ex Federazione Alpinistica Italiana, inaugurata il 15 ottobre 1922 e dedicata ai combattenti della prima guerra mondiale, ed ora di proprietà del nostro dott. Paolo Ferrari, anfitrione della comitiva. La cartolina fotografica inviataci con le firme dei dodici «ultracentenari» e il motto dannunziano «Braccio braccio, core a core», è veramente suggestiva: in controluce, dal muretto della «Vittoria» si profilano il Pizzo Alto (m. 2508) e l'Alpe Luserna. Una valle molto boscosa, con verdi pascoli più in alto, quasi selvaggia ma tanto pittoresca, vero Eden per chi è costretto alla servitù cittadina. Ma altre cime dominano la «Vittoria», ad oriente e ad occidente: la vetta terminale del Legnone, il Monte Spluga ed altre minori.

Fra i firmatari erano Danelli, Bigignandi, Ferrari, Scalella, Combiaghi, Ratazzi, Villa Loris, Attilio Abbà, Comola, ecc., tutti giovincelli di primo pelo, ma sempre in gamba.

Un particolare logistico molto interessante: i gitanti hanno provveduto personalmente al rifornimento cibarie, valendosi della collaborazione del signor Renato Rinamonti di Milano, amico del dott. Ferrari, e che funge un po' da custode della capanna, nonchè cuoco esperto. Orbene, i due pasti, ottimamente cucinati e inaffiati da abbondante libagione, sono costati appena 1500 lire...

Gipas

CORSO DI GHIACCIO E D'ALTA MONTAGNA
al Rifugio ZAMBONI-ZAPPA all'ALPE PEDRIOLA
dall'11 al 18 agosto p.v.
Quota pensione completa e scuola L. 16.500
Direttore SERGIO LUCCHINI - Istruttore nazionale d'alpinismo
Per informazioni e iscrizioni:
S. E. M. - Via Ugo Foscolo 3, Milano, sere di martedì e venerdì

Sezione U.G.E.T.
Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 52.79.83

I cinquant'anni della UGET commemorati sulla vetta del Musiné

Il Presidente onorario Nino Sardi, mentre rievoca il passato della U.G.E.T. nei primi 50 anni di vita.

La lieta ricorrenza si doveva celebrare il 9 marzo, ma le pessime condizioni del tempo consigliarono la direzione ad una proroga al 26 maggio. Ed è stato un bene, perchè si è avuto finalmente una bella giornata che ha tanto contribuito alla riuscita della festa.

Festa veramente di montagna, di giovialità e di entusiasmo, la quale dice ancora una volta che i molti decenni passati hanno cementato sempre più i vincoli di affetto e di amicizia che riuniscono la grande famiglia ugetina.

Con spontanea iniziativa, un numeroso gruppo di soci di Alpignano, diretti dal solerte Fiorino Amisano, si sono attendati il sabato sera sulla vetta del Musiné, dalla quale hanno annunciata la festosa ricorrenza mediante parecchi falò, alternati da multicolori fuochi artificiali.

Già alle 7, molte macchine erano parcheggiate sull'ampia radura ai piedi del Musiné e lunghe file di ugetini si snodavano sull'erto sentiero che sale alla cima. Qui ci accoglievano, con l'offerta di confortevoli rinfreschi, gli amici di Alpignano ed i consiglieri Gabutti e Garetto, infaticabili organizzatori delle nostre feste.

Prima delle 11, oltre 300 soci erano giunti in vetta. Tutta la UGET era rappresentata: dal piccolo Mauro Ussello di 10 anni, ai molti anziani di 60 e 60 anni, ai pochi vecchi di 70 e 80. Era riunita sulla cima tutta la gamma della generazione ugetina, quasi a dimostrare il continuo rinnovarsi della vitalità personale.

Era presente tutto il Consiglio coi vice presidenti Maggiani e Ussello e tutte le Commissioni e gruppi.

Mancava il Coro CAI-UGET, più che mai atteso e desiderato. E questa mancanza ci ha fatto ricordare con nostalgico pensiero lontani convegni intersezionali, sulle montagne più alte delle nostre vallate, rallegrati sempre dei bellissimi canti del Gruppo Corale UGET di Valpellice.

Presenti, come sempre, molti soci della fedele Sottosezione di Venaria, una rappresentanza della Sezione di Ciriè e l'attivo Gruppo di Alpignano.

Alle 11 siamo tutti raccolti ai piedi della grande Croce, per assistere alla Messa in suffragio dei molti ugetini caduti in montagna. La celebra il Padre salesiano Don Cesare Cerrato, il quale rivolte ai presenti elevate parole.

Chiude il sacro rito la benedizione della targa in pietra, murata sull'alto piedestallo della Croce in ricordo della nascita dell'UGET e del suo cinquantennio.

Dopo la funzione religiosa, il vice presidente Leo Ussello saluta con calde parole tutti gli intervenuti; legge un'affettuosa lettera del nostro Presidente Gen. Ratti che manda a tutti il suo augurale saluto ed esprime il rincrescimento per la forzata mancanza. Il consigliere centrale Cav. Bruno Toniolo porta la parola di saluto e di simpatia della Presidenza generale del CAI e il suo augurio personale di affezionato ugetino.

Sale infine sull'improvvisato podio il Presidente onorario Nino Soardi, il vecchio ugetino che dal lontano marzo 1913 ha accompagnato la nostra UGET in tutto il suo cammino. Con parola commossa, egli rievoca il passato della Sezione nelle sue alternative di amarezze e di letizia; ricorda i cinque giovani pionieri che su questa vetta, il 9 marzo 1913, idearon la nostra UGET e ne prepararono il fiorente avvenire. Ricorda il sacrificio dei tredici ugetini caduti eroicamente in guerra per la difesa della Patria e i 26 compagni periti in montagna. Riassume nei particolari più salienti i 50 anni di lavoro e di sacrifici compiuti dall'UGET per giungere alla rigogliosa situazione di oggi.

Una folla di ugetini si stringono al vecchio Presidente in una calda effusione di [illegible]. L'atmosfera [illegible] davanti ai brindisi [illegible] Dirigenti e al [illegible] spensierata allegria dei pranzi al sacco.

E le ore trascorrono così liete e serene che solo nel tardo pomeriggio si pensa al ritorno.

P.S. - La Direzione ringrazia vivamente i consiglieri Gabutti e Garetto per il generoso interessamento dimostrato anche in questa occasione. Ringrazia ancora i collaboratori Allio, Di Maio e Zabaldano, e gli affezionati soci di Alpignano.

Telegramma pervenuto dalla Sede Centrale: «Ricorrendo cinquantesimo fondazione U.G.E.T. plaudo anche a nome intero Consiglio lieta ricorrenza ed agli ugetini che a Musiné rievocheranno la fausta data auguri vivissimi per costante fede nel migliore avvenire. - Presidente Generale Virginio Bertinelli».

Prossime gite

20-30 giugno - **Traversata da Forno a Ceresole, attraverso la Levanna Orientale** (m. 3555), Rif. Paolo Daviso (m. 2280), Val Grande, Alpi Graie.

Programma - **Sabato 29**: ore 7,30: partenza da Torino; ore 10: arrivo a Forno Alpi Graie (metri 1219); ore 13: Rif. Paolo Daviso, pernottamento. - **Domenica 30**: ore 5,30: sveglia; ore 6: partenza; ore 10,30-11: Levanna Orientale. Discesa a Ceresole Reale (m. 1612). Val di Locana.

Itinerario facile. Si procede passando per il colle Girard. Quindi lunga marcia in leggera salita alla base del versante occidentale della cresta di frontiera, costeggiando la Punta Girard e la Levanna orientale fino all'apertura del Colle Perduto. Si segue la cresta rocciosa, formata da gradini ricoperti da detriti, sino alla cima, evitando il versante italiano di rocce poco solide. Dovendo attraversare il ghiacciaio si richiedono piccozze, ramponi e corda ogni 3 partecipanti.

Quota viaggio: soci L. 1600, invitati L. 2100.

13-14 luglio - **Argentera** (metri 3297), Rif. G.C. Morelli, Terme di Valdieri, Vallone di Lourusa (m. 2450).

Programma - **Sabato 13**: ore 14: partenza; ore 17: Terme di Valdieri *(m. 1368); ore 19,30: Rif. Morelli* (m. 2450). - **Domenica 14**: ore 5,30: sveglia; ore 6: partenza; ore 11: Cima Sud dell'Argentera. *Ritorno per la stessa via.*

Facile o media. Dal Rif. continuando la salita per il fondo del vallone di Lourosa, si raggiunge il Colle dei Ghiapous. Quindi attraverso il passaggio del Porco per Gerbisi o macereti, tagliando un piano, si raggiunge il bivacco del Baus (m. 2590). Quindi per rocce, detriti, lastroni, si sale al Nevaio che si stende alla base della parte terminale della Sud dell'Argentera e infine si sale al Passo dei Detriti.

Giunti sotto il valico, si traver*sa su facili rocce e per una cengia si percorre diagonalmente* tutta la parete. Si sale un canalone e si raggiunge la vetta. *Si richiede una corda ogni 3 partecipanti.*

Quota viaggio: soci L. 1400; invitati L. 1700.

L'inaugurazione del rifugio Gonella

Il 21 luglio alle ore 11 il volo di un'aquilotto sarà l'atto che siglilerà l'apertura del nuovo *Rifugio Gonella al Dome del* M. Bianco.

Il Rifugio, che erroneamente era stato segnalato danneggiato da vandali, è stato visitato nei giorni passati dalle guide Glarey e Pennard di Courmayeur: tutto è in ordine. Si attende la fine di giugno per far salire operai ed alpini che ancora una volta gareggeranno per completare le finizioni interne e le attrezzature che permetteranno di alloggiare 40 alpinisti con il confort più moderno.

La Settimana del M. Bianco

La settimana successiva cioè dal 22 al 29 luglio, verranno organizzate, come è stato annunciato, le salite alla vetta del M. Bianco. Possono parteciparvi tutti i soci del *CAI di qualunque* Sezione ed i soci dei Club Alpini esteri.

Per aderire, i soci dovranno inviare alla Sezione CAI UGET a Torino, Galleria Subalpina, la domanda corredata dei dati sulle salite effettuate e sull'allenamento raggiunto quest'anno, allegando la quota d'anticipo *di L. 5000, e la segnalazione del* giorno scelto per la salita.

Le iscrizioni dovranno perve*nire entro il 10 luglio affinchè* sia possibile combinare le varie cordate, che si susseguiranno tutti i giorni dal Gonella alla vetta.

I partecipanti potranno, avvisando, appoggiarsi al cam*peggio CAI UGET in Val Veny*, da dove si partirà normalmente verso le ore 10 o 12 per giungere verso le 17 al Gonella (ore 4-5); verso mezzanotte partenza dal Gonella e salita in 7-8 ore alla vetta. Rientro per le ore 17-19 in Val Veny. Direttore della manifestazione sarà la guida alpina Andreotti che si avvarrà della collaborazione delle guide di Courmayeur.

Richiedere programma dettagliato a CAI UGET, Galleria Subalpina, *Torino.*

Statua della madonna sulla Torre Germana

Un gruppo di soci della UGET di Torino e della UGET Bussoleno, ha collocato in vetta alla Torre Germana in Valle Stretta una statua della Madonna.

L'iniziativa è tanto più meritevole, in quanto non sono stati richiesti aiuti materiali o finanziari a nessuno, e i promotori hanno voluto mantenere il più stretto incognito. A loro la soddisfazione di sapere che lassù sulla Torre Germana una Madonna veglia su questa Valle Stretta, tanto cara agli alpinisti torinesi, e che a molti ricorda le prime scappate, i primi contatti sulla roccia o sugli sci con la Montagna.

Ascensioni scelte

Con l'avvento della primavera e la ripresa delle scalate, ricordiamo ai soci che *la Segreteria*, sono ancora disponibili al prezzo di L. 500 le ultime copie di «Ascensioni scelte» le interessanti monografie corredate da schizzi di interessanti vie delle Alpi Occidentali, edite a cura del Gruppo Alta Montagna del CAI-UGET.

Considerato che difficilmente sarà possibile avere nuove edizioni, consigliamo i soci di non perdere la favorevole occasione prima che vadano esaurite.

Festa dei fiori

Malgrado le pioggie torrenziali dei giorni precedenti, un buon numero di soci è affluito domenica al Rif. «Rey» per raccogliere quei pochi fiori che con tanta buona volontà avevano voluto segnare l'avvento di questa burrascosa primavera. Ma se i fiori erano scarsi, gli intervenuti sono stati egualmente premiati in quanto il Coro Guide Rey, presente al completo sotto la guida di Gilberto Zamarà, faceva echeggiare la pittoresca conca ove sorge il nostro Rifugio dei suoi più bei canti, che l'ambiente rendeva ancora più graditi.

Il tempo volle essere clemente: nubi, sole, azzurro continuamente si rincorrevano e si sopraffacevano in un fantasmagorico caleidoscopio che alle volte si scioglieva in qualche spruzzata di pioggia; solo verso sera le nubi si abbassavano, dando alla valle uno strano e triste sapore autunnale che si risolveva in abbondanti scrosci di pioggia sulle comitive che scese in basso, s'attardavano a raccogliere i *narcisi che le più basse* quote avevano prodigato.

Proiezioni in sede

Giovedì 27 giugno alle ore 21.30 in Sede, il socio Enrico Garetto presenterà una serie di diapositive a colori da lui scattate nelle vacanze in Italia ed all'estero. La sua ben nota passione per la fotocolor e la sua abilità quale dilettante, sono sicura garanzia per l'esito della serata.

Rif. Rey a Beaulard

Tre Sezioni CAI hanno scelto il Rif. G. Rey a Pre Mounier di Beaulard quale sede per le vacanze estive dei soci. Nell'ultimo periodo di agosto ed i primi di settembre vi sarà pure un accantonamento dei giovani organizzato dall'Escai di Palermo.

Le verdi praterie attorno al rifugio, le pinete rade con magnifico sottobosco, sono un'attrattiva eccezionale anche per i campeggiatori che, armati di tenda propria desidereranno accamparvisi appoggiandosi per i servizi al Rifugio. Il quale funziona ora veramente bene sia come ristorante sia come familiarità, grazie ai custodi coniugi Martinelli.

La zona si presta per gite facili, passeggiate, escursioni di lunga lena e salite impegnative sulle dolomitiche pareti della Grand'Hoche, Cresta Unghorini, Clotesse, ecc., pareti che sono, come in Dolomiti, a tiro di voce dal Rifugio.

Anche il funzionamento della seggiovia è assicurato per tutta l'estate, mentre in giugno funziona regolarmente, sempre al sabato pomeriggio e alla domenica, oltre ai giorni festivi.

A pochi giorni dall'apertura del Campeggio Val Veny

Durante la visita effettuata in questi giorni alla Val Veny, abbiamo trovato il bel prato che a giorni ospiterà l'effimera cittadina del CAI UGET, ancora spoglio di fiori. L'inverno è stato crudo e la primavera è in ritardo; così gli anemoni, le genzianelle ecc. verranno a far capolino incontro sorgeranno le tende, i microchalet civettuoli ed i colori inonderanno lo spiazzo erboso attorniato dalla superba pineta che fascia le pendici del Chetif e Checrouit.

Andreotti, che da 15 anni dirige l'attività ugetina, sarà ancora direttore della manifestazione ed oltre ad interessarsi di tutta la parte logistica, si dedicherà a preparare ed organizzare le gite, vanto del Campeggio «Monte Bianco».

Alcuni lievi danni subiti dal bel rifugio nella parte esterna, verranno presto riparati, cosicchè al 7 luglio potranno aver inizio i turni con tutti i servizi in piena funzione.

I turni centrali sono pressochè esauriti: circa 400 quelli già prenotati. Molte società hanno scelto il campeggio per la sede estiva, comprese parecchie provenienti dall'estero.

La bella pubblicazione a colori con ottime foto ed una carta geopistica è uscita in questi giorni e viene inviata a tutti a richiesta. Si trova anche presso le sedi di tutte le Sezioni CAI.

La UGET al Salone della Montagna

La nostra Sezione ha partecipato al Salone Internazionale della *Montagna tenutosi in Torino* nel palazzo delle Esposizioni, allestendo uno stand dal titolo «dalle vette agli abissi».

In mezzo ai due grandi pilastri della sala campeggiavano due dipinti grandiosi del pittore Morino di Savigliano riproducenti uno le montagne *del* Nepal e l'altro la grotta del Colle del Pas esplorata dai nostri speleologi.

All'ingresso dello stand in due vetrine le vecchie pubblicazioni dell'UGET e le varie edite in questi anni che tratteggiano tutta l'attività della Sezione. Un plastico della zona del *Rif. Rey*, il modellino del Rif. Gonella attorniato da una serie di grandi fotografie punteggianti i vari momenti della sua costruzione.

Un'altra serie di fotografie illustrava i vari rifugi, e le gite. Sullo sfondo una serie di tabelloni luminosi riproducenti varie fasi di salite e l'attività speleologica con gli strumenti usati nelle 100 ore «Operazione sottoterra» ed «*Operazione tempo*».

Una pedana laterale riproducente una zona montana innevata conteneva tende dal campo-base al campo di alta quota, con tutti i materiali d'equipaggiamento, viveri e scientifici adatti per l'allestimento di una spedizione himalaiana», con programmi e pubblicazioni.

L'aiuto che la Direzione del Salone — a mezzo del direttore professor Bertolotti — ha offerto alla nostra Sezione, merita un ringraziamento particolare.

Lo stand che ha ottenuto un notevole successo: circa 300 mila visitatori, è stato studiato ed allestito in una settimana, su progetto Tagliafico-Andreotti.

Hanno contribuito ai lavori: il V. Presidente Ussello, i consiglieri Garetto, Gabutti in particolar modo, dr. Volante, ing. Di Maio, Melfano, il dr. Maletto; il dr. Burio, Risso, Rossi del Gruppo Alta Montagna.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 384 del Reg.
Tipografia S.A.M.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2.

A TUTTE LE ALTITUDINI MAGLIERIA RAGNO
UNA COMPAGNA FEDELE E SICURA
In compagnia della vostra maglia RAGNO in lana, zephir, cotone potete affrontare tutti i capricci del tempo. La vostra maglia RAGNO vi protegge e vi conforta in ogni momento.
maglieria RAGNO vive con voi

MUNARI
ART. 562
LA SCARPA MUNARI
CORNUDA (TREVISO)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 - RISERVA L. 7.450.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Corde Corde Corde
NAILON CANAPA MANILA
le migliori portano sempre questo marchio
K2
MARCA DEPOSITATA

IL LIQUORE DELLA MONTAGNA
LISCIO PIN CALDO
GÉNÉPIN
PIN STEFANO & C.